SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 171

Telefoni:
dal n. 40-943 al n. 40-949

MERCOLEDI' GIOVEDI'
17-18 Luglio 1940
Anno XVIII
Spedizione in Abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 35

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca Divertimenti - Opere Pie: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 150, Sem. 80, Trim. 40. — C.C.P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'avanzata nel Kenia

MOIALE INGLESE OCCUPATA

Nel Mediterraneo: *Una grossa nave-cisterna affondata - Il porto di Alessandria bombardato*

In Libia: *Attacco britannico appoggiato da 50 carri armati valorosamente respinto*

Nel Sudan: *Ghezzan caduta nelle nostre mani*

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Un nostro sommergibile ha affondato una grossa nave cisterna nel Mediterraneo orientale.

In combattimento aereo impegnato dalla nostra caccia sull'isola di Malta sono stati abbattuti due velivoli nemici; un nostro velivolo non è rientrato.

Il porto di Alessandria è stato nuovamente ed efficacemente bombardato.

Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha bombardato con evidenti risultati aeroporti e baraccamenti a Marsa Matruh e a Sidi Barrani; tutti i nostri velivoli sono rientrati.

In un attacco in forze tentato dal nemico contro le nostre posizioni a nord della ridotta Capuzzo, con l'impiego di una cinquantina di carri armati preceduti da cortine fumogene, è stato valorosamente respinto dalle nostre truppe.

Aerei nemici hanno reiterato attacchi notturni sul porto di Tobruk senza recare alcun danno.

Nell'Africa Orientale nostre bande hanno occupato Ghezzan, nella regione di Kurmuk, catturando armi e una bandiera britannica. La popolazione si è sottomessa con entusiasmo.

Nel Kenia, a seguito dell'operazione nella zona di Moiale, citata nel Bollettino n. 33, è stato occupato il paese di Mojale inglese.

Incursioni aeree nemiche su Agordat, Asmara e Assab hanno recato lievissimi danni. Un velivolo nemico è stato abbattuto.

Un nostro sottomarino non ha fatto ritorno alla base.

Il centro abitato di Mojale rappresenta una delle località più importanti al confine tra l'Etiopia e il Kenia.

A tal nome di Mojale corrispondono in effetti due distinti nuclei di abitazioni, uno dei quali era chiamato Mojale-italiana, in quanto si trovava al di qua del confine e uno Mojale-inglese perchè posto in territorio del Kenia.

E' quest'ultimo posto, sulla difesa del quale i britannici facevano gran conto, che è stato ora conquistato.

L'Impero britannico sotto il peso delle sconfitte

Gli arabi, l'India, i Dominii in fermento contro la politica di Londra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Le brillanti vittorie che le Forze Armate italiane conseguono continuamente nel cielo ed in terra d'Africa, come nel Mare Mediterraneo, stanno dando una scossa definitiva al prestigio mondiale dell'Inghilterra e gli effetti di questi formidabili successi dilagano in tutto l'Impero britannico con la stessa violenza delle onde di un terremoto, precipitando in crisi il più complesso sistema coloniale che mai sia stato visto al mondo.

Effetti morali

E' questo il concetto che presiede ogni commento che oggi la stampa germanica dedica alla situazione mondiale dell'Inghilterra.

Se nelle isole britanniche le popolazioni da ormai qualche settimana non riescono a dormire tranquille per la straordinaria e tremenda attività aerea del Terzo Reich, se i prodromi di una gravissima crisi interna sono ormai visibili anche ai più ciechi osservatori, non è meno vero che la vittoriosa attività delle Forze Armate in Africa sta provocando delle pericolosissime crepe nel sistema imperiale britannico, crepe che non arrivano ultime a turbare i sonni del signor Churchill, il quale non deve faticare molto a capire che

la sconfitta subita nelle acque del Mediterraneo, come sulla frontiera del Kenia, del Sudan e dell'Egitto rappresentano degli argomenti temibilissimi nelle mani di tutti i popoli che, dopo secoli di «protezione» britannica, vedono che è giunta l'occasione per prendere a pedate il leopardo inglese. Di tutti questi problemi il più importante è, senza dubbio, quello dell'Egitto.

«*In Inghilterra* — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung — *si faceva conto sicuro sull'esercito egiziano ed ecco che proprio quando questo esercito diventa indispensabile per la sicurezza britannica, Londra è costretta a ordinarne il disarmo.*

«La motivazione data che, cioè, le truppe inglesi avevano bisogno delle armi a suo tempo vendute all'Egitto è piuttosto meschina.

«La verità è che la splendida politica italiana comincia a dare i suoi frutti. L'Italia ha agito con l'Egitto in un modo del tutto differente da quello che l'Inghilterra si aspettasse, e il popolo egiziano non ha impiegato molto a capire il vero programma dell'Italia fascista, programma diretto alla distruzione dell'Inghilterra, ma non alla conquista o alla rovina dell'Egitto.

«Le truppe e l'aviazione italiana hanno attaccato parecchi punti del territorio egiziano, ma non c'è un solo indigeno delle rive del Nilo che se ne possa dolere, perchè queste sono del regno di Re Faruk erano di possedimenti britannici.

«*Ora gli egiziani* — oppure *le intenzioni italiane* — *non vogliono saperne di far la guerra e gli inglesi, temendo di vedere rivolte contro se stessi le armi che hanno venduto al Governo del Cairo, hanno avuto la splendida trovata del disarmo.*

«Le armi nelle mani degli egiziani — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — rappresentavano sino a ieri un'ottima garanzia per la sicurezza britannica. Il tempo ha cancellato anche questa illusione. Da allora in Egitto ed in tutto il mondo arabo si sono fatte interessanti esperienze e l'Egitto, come tutto il mondo arabo, si sente completamente ingannato».

Nell'India

Il bombardamento di Haifa ha prodotto un'enorme impressione in tutto il mondo arabo, per la precisione con la quale è stato condotto a termine e per la scarsa reazione britannica.

Un fremito di rivolta ha percorso da un capo all'altro il deserto che corre dal Mediterraneo ai monti della Persia: *gli arabi sentono che sta giungendo l'ora della liberazione. Le conseguenze delle vittorie italiane si possono notare anche in India.*

I numerosi arresti ordinati dalle autorità britanniche non servono assolutamente a nulla e meno ancora servono le promesse ingiali di una nuova costituzione.

«*I ricordi dell'altra guerra* — *scrive il professore indiano Rahman, ad un grande quotidiano berlinese* — *sono ancora troppo vivi in tutta l'India perchè qualcuno possa essere ingannato*».

E continua dicendo che la propaganda britannica sta facendo un grandissimo fiasco in tutta l'India, non soltanto presso i nazionalisti, ma anche nelle classi più umili e più ignoranti, dove non è possibile alle sterline inglesi trovare un solo uomo che voglia andare a morire per l'Inghilterra.

In India se ne infischiano della «barbarie fascista» che, come pretende Londra, minaccia per travolgere il mondo. Gli indiani conoscono alla perfezione le barbarie britanniche e sanno che il loro peggior destino era rappresentato dalla *continuazione* della dominazione inglese. Le promesse fatte a Gandhi e l'arresto di Bose non hanno servito a nulla, perchè il 7 luglio, nel Congresso nazionalista indiano di Nuova Delhi, gli indiani hanno deciso di chiedere ed ottenere la completa indipendenza dell'India.

Quanto all'Irak la sua politica è apparsa chiarissima sin dal giorno dell'entrata in guerra dell'Italia. Londra non ha potuto ottenere da Bagdad neppure un peggioramento delle relazioni diplomatiche con Roma e attualmente è certo che l'eco delle bombe cadute a Haifa è stata udita anche nella capitale irachiana.

Questi sono i riflessi lontani e vicini della vittoria italiana in Africa e delle «ritirate secondo i piani prestabiliti» che stanno portando a termine le truppe britanniche.

Il ripiegamento verso Nairobi delle truppe schierate ai confini fra il Kenia e l'Etiopia ha avuto un serio contraccolpo fino alla Città del Capo, dove il partito della pace è venuto a trovarsi con nuovi gravissimi argomenti per lanciare un assalto al Governo, assalto che potrebbe terminare con una vittoria molto grima di quel che si crede. La immediata conseguenza sarebbe una richiesta di pace della Repubblica del Sud Africa diretta a Roma e a Berlino.

I francesi di oltre Oceano

I segni di disgregamento della potenza britannica sono visibili anche nelle manifestazioni antiinglesi avvenute nel Canadà, Dominio nel quale la lingua francese è sopravvissuta a tutte le tirannie inglesi. Le popolazioni di origine gallica che rappresentano una maggioranza assoluta hanno protestato contro il proditorio attacco britannico alla flotta francese, ed hanno richiesto a gran voce il richiamo delle divisioni canadesi inviate in Inghilterra. Che così faranno ora queste truppe dislocate nelle isole britanniche?

Anche la crisi neo-zelandese è osservata da Berlino con profondo interesse.

E la conclusione generale di tutti questi avvenimenti è una sola: la guerra dei nervi continua, e, come per il passato, sta dando eccellenti risultati in favore delle Potenze dell'Asse. Per queste ragioni le vittorie conseguite dalle truppe italiane acquistano un valore ancor più grande di quanto non appaiano i già notevoli vantaggi territoriali e strategici finora conseguiti.

Intanto — come scrive la *Berliner Zeitung Am Mittag* — il «generale Fame» marcia con i suoi malanni verso l'Inghilterra, e poichè a Londra si parla di «razioni di ferro» il giornale commenta che il ferro è assai poco commestibile. Anche l'oro francese che gli inglesi tentano di appropriarsi dopo lo scandalo della flotta, non è destinato a trasformarsi in cibo, perchè l'aviazione e i sottomarini del Reich stanno in guardia affinchè si avveri la più grande giustizia, quella di vedere affamati coloro che per secoli hanno affamato milioni di uomini di tutti i paesi del mondo.

Felice Ballotti

Nuove incursioni su Gibilterra

Berlino, mercoledì sera.

La Transocean ha da Algesiras: *Anche nella serata di ieri, martedì, Gibilterra è stata sorvolata da aeroplani stranieri.*

L'artiglieria antiaerea è stata molto attiva.

Aeroplani tedeschi sull'Inghilterra del Nord

Stoccolma, mercoledì sera.

Il Ministro dell'Aria inglese informa che la zona nord occidentale è stata «visitata» dai bombardieri tedeschi, senza peraltro che essi lanciassero bombe.

Quali sono le perdite dell'Aeronautica inglese

Berlino, mercoledì sera.

La propaganda inglese aveva preteso che le perdite tedesche in aeroplani, dal 2-3 giugno al 12 luglio, si elevassero in confronto alle perdite inglesi nel rapporto da cinque a uno e anche da sei a uno.

A ciò la stampa tedesca oppone il fatto che, giusta i comunicati ufficiali dell'esercito, l'aviazione britannica ha perduto, durante il periodo indicato, duecentoventitre aeroplani, mentre le perdite tedesche si elevano a quarantasette aeroplani soltanto. (*D.N.B.*)

Veduta aerea di Haifa

Haifa, come si è presentata alla vista dei nostri aviatori. Adagiata tra le falde del Monte Carmelo e il mare, la città moderna — il vecchio agglomerato urbano è visibile a destra, verso l'estremo limite della penisola — si sviluppa con le sue industrie petrolifere. Il porto sfrutta la insenatura che si vede nella parte in basso a sinistra della fotografia. Qui sono pure le raffinerie di petrolio.

Attenti

ladies e gentlemen!

Da Trondheim a Le Havre — un arco gigantesco — la Germania lancerà l'offensiva. Le forze specializzate sono pronte lungo la fascia marina che si estende per centinaia di chilometri. Ogni uomo ed ogni macchina — informano i giornali tedeschi — è già al suo posto: aviatori, marinai e soldati attendono il segnale dell'attacco.

A Londra si discute; alla discussione partecipano quarantacinque milioni di inglesi grazie alla «lettera al caro editore», lettere che ogni giornale, dal «Times» all'«Herald», considera il fattore più importante della sua diffusione. Tra migliaia di proposte imbecilli, religiosamente pubblicate, scegliamo quelle cui i giornali, che esprimono la realtà meglio dei loro lettori, danno particolare rilievo.

Consiglia un ingegnere: «Mobilitiamo i boys scout; con tende e biciclette siano sparsi lungo i diecimila km. delle nostre coste. Segnaleranno l'arrivo del nemico». Le donne protestano: non ai ragazzi ma a loro spetta quel compito. Scrive una ragazza: «Formiamo migliaia di pattuglie femminili che notte e giorno vigilerannno il mare. In caso di necessità le donne a cavallo potranno sostituire i telefoni interrotti».

Un astuto cittadino di Birmingham non si fida nè dei ragazzi nè delle donne: reclama due uomini armati ogni miglio costiero. Oltre al fucile devono disporre di segnali luminosi, evidentemente per informare l'Ammiraglio che il nemico è in vista. Anche le organizzazioni volontarie locali polemizzano nei piccoli giornali di provincia: ogni villaggio ha adottato il suo metodo per opporsi allo sbarco nemico, ma in ogni villaggio vi sono due partiti con due diversi metodi.

Infine vi è la grande incognita: la quinta colonna. Un lettore vuole che gli automobilisti sospettino ogni sera un pezzo vitale della macchina; un altro reclama che il Governo ordini a tutti i medici e farmacisti una severa vigilanza su «droghe, veleni e medicine», affinchè non cadano nelle mani delle spie e dei paracadutisti che le userebbero contro la popolazione. Quasi tutte le lettere concludono con il monito: «Attenti, ladies e gentlemen, attenti!». Sicuro, attenti, sarà uno spettacolo eccezionale.

Il Venezuela è uscito dalla Società delle Nazioni

Ginevra, mercoledì sera.

Il Segretario generale della Società delle Nazioni annuncia di avere ricevuto informazione dal Ministro degli Esteri del Venezuela, il quale, al termine dei due anni del preavviso, conferma la uscita di quella Repubblica dalla Lega ginevrina.

La posizione dell'Italia dopo 5 settimane di guerra

Un rilievo svizzero

Berna, mercoledì sera.

La *Buster Nachrichten*, in un lungo articolo di prima pagina ha posto in risalto come in prima cinque settimane di guerra dell'Italia hanno rilevato la falsità delle previsioni anglo-francesi sul probabile corso degli avvenimenti militari.

In realtà — e in contrasto con le opinioni di Parigi e di Londra — oggi gl'italiani occupano delle importanti zone di territorio francese; nessuna città italiana è stata bombardata da navi inglesi, mentre l'isola di Malta è inutilizzabile come base strategica per gl'inglesi; gl'italiani sono penetrati nel Sudan e nel Kenya e attaccano punti importanti in Egitto; il Mediterraneo non è punto dominato dall'Inghilterra, dal momento che l'Italia continua ad mantenere il legame fra la Madrepatria e la Libia; infine la flotta italiana non soltanto è in grado di battersi contro la flotta inglese, ma nelle recenti azioni del Mare Jonio ha battuto l'avversario senza discussioni possibili.

«Insomma, conclude il giornale, nè per aria, nè per terra, nè per mare l'Italia non ha subito una sola disfatta. Il risultato di queste prime cinque settimane di combattimenti è veramente impressionante e dà all'Italia la più fiera fiducia nella vittoria finale».

RADIO

ITALIA

Mercoledì 17 Luglio

PROGRAMMI GENERALI. — PRIMO (713 kC/8 metri 420,8; 810 kC/8 metri 491,8; 1140 kC/8 metri 263,2; 1357 kC/8 metri 221,1; 713 kC/8 metri 420,8; 810 kC/8 metri 491,8; 1305 kC/8 metri 230,3): Ore 7,30: **Giorn. Radio** — 8: Segn. orario — 8,10: **Giorn. Radio** — 11: Programma di canzoni — 11,30: Concerto della violinista Maria Segui: 1. Vitali: «Ciaccona»; 2. Da Veico: «Sonatina rustica»; 3) Allegretto comodo e semplice. 4) Popolaresca d'amore. e) Tema popolare con variazioni: Serenata, Lamento, Ronda, Ninna nanna, Pizzicheschè; 3. Ferrari-Trecate: «Il prode Anselmo».

DOPPIO PROGRAMMA PERIDIANO. — PRIMO (1140 kC/8 metri 263,2; 713 kC/8 metri 420,8; 810 kC/8 metri 491,8; 1305 kC/8 metri 230,3): Ore 12: Borsa — 12,20: Canzoni sceneggiate (qualcheduna) — 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13,10: Concerto di musica leggera diretto dal m.o E. Arlandi — 14: **Giorn. Radio** — 14,15) Programma di musica sinfonica — 14,45: **Giorn. Radio** — 15-15,10: Borse.

SECONDO (1357 kC/8 metri 221,1): Ore 12: Trio Chessa-Buzzolla-Cassone — 12,30: Quartetto e melodie del Dopolavoro Provinciale di Siena — 13: Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero - Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13,15: Brani di opere di Gioacchino Rossini — Nell'intervallo (13,30): Situazione politica — 14: **Giorn. Radio** — 14,15) Introduzioni di opere — 14,45: **Giorn. Radio** — 15: Melodie e canzoni: Orchestra diretta dal m.o Angelini — 15,40-16: Trio tipico di Terni.

PROGRAMMA POMERIDIANO (1140 kC/8 metri 263,2; 1357 kC/8 metri 221,1; 713 kC/8 metri 420,8; 810 kC/8 metri 491,8; 1305 kC/8 metri 230,3): Ore 16,30: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «A col.», giornale del mattino — 17: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 17,30: ◆ **Trasmissione per le Forze Armate** — 18-18,10: Notiziario dell'Interno.

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI (Marconi): Ore 16,45: «All'ombra del mercato», complesso caratteristico di Mamadi Ghenaima; 19: Conversazione religiosa di Sceik Abdurrahman el Gailbud; 19,15: Canzone tripolina di Mohammed Selim; 19,30: Canzone umoristica di Chafei ben Sulefman; 19,45: Giornale radio e notiziario in arabo; 20,30: Notiziario in francese; 21,30: Giornale radio in arabo. - (Ritrovati): Ore 7: Recitazione, cantata del Corano (taglioli) - Sceck Hussin Sciahia; 13,30: Giornale radio e notiziario in arabo; 13,30: «Parliamo alle donne musulmane», conversazione morale di Sceck Beccir Belhag; 13,45: Racconti e canti di racconti arabi - Presentazione di Sulef Ahmed Ghenaba; 14,15: Giornale radio e notiziario in arabo; 16,45: Recitazione cantata del Corano (taglioli) - Sceck Mukhtar Rurio.

RADIOCORONACHE. — La trasmissione dalle Colonie sulive del F.N.F. continuano con ritmo accelerato. A quelle già avvenute e in corso altre se ne saranno effettuate durante il mese corrente e di seguito dalle Colonie della G.I.L. e della G.I.L.E. Oggi 17 luglio la trasmissione sarà effettuata dalla Colonia Montana dei Figli degli Italiani all'Estero «Vesuvio Principessa di Piemonte» e precisamente alle ore 21,20 circa, dalla Colonia «Costanzo Ciano» di Cervia. — **Contro gli abusi radiofonici** derivanti dal tenore antisonalità troppo alta gli apparecchi radiofonici durante questo tempo d'estate, o quindi di finestre aperte, ha iniziato una vivace campagna, sostenuta dalla stampa, la stazione di Sottens. Ufficialmente vengono invitati a manifestare giudizi, consigli e... reprimende, persone competenti e anche «cittadini che protestano». E l'esempio meriterebbe d'essere imitato in tutte le parti di questo... mondo.

POSTA RADIO. — Margherita S. Torino: Appena possibile, sì. — **Ernesto C.**, Verona: La romanza cui accennate è del M° Bolzoni ed è pubblicata. Non sappiamo da chi. — **Varesina**, Milano: Mandate, senza impegno. — **Emanuele D.**, Strona: Senza antenna, nulla da fare.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	16	16	18
MILANO	62	48	28

IL SOLE sorge domani alle 5,29; tramonta alle 21,13. La **LUNA** sorge alle 20,13; tramonta alle 5,10.

ANNIVERSARI DEL 18. — Inizio della riscossa Nazionale spagnuola col volo di Franco dalla Canaria al Marocco ove scoppia una rivolta militare.

L'OROSCOPO DEL 18. — Gli astri durante la mattinata saranno propizi alle industrie meccaniche, all'aviazione e al commercio in generale. Queste ore saranno anche adatte per prendere importanti decisioni riguardanti acquisti, speculazioni.

MARIO SERATO

I SANTI DEL 18. — S. Federico, San Camillo de' Lellis conf., M. Sinforosa e figli martiri.

FUNZIONI DEL 18. — S. Giuseppe: Festa di S. Camillo de' Lellis: Messe dalle 7 alle 10; 8 Messa della Comunione generale con ferrovino; 17,45 rosario, panegirico, benedizione. Giorno dedicato alla Santa Teresa del Bambino Gesù e Rita da Cascia. A S. Teresa B. C. I. 18,30: Benedizione; 20,15: ferverino, benedizione.

FIERE DEL 18. — Arquata Scrivia, Bassignana (3 giorni), Castellello (CN), Garessio, Robilante, Serravalle Langhe, S. Germano Vercellese.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 13 corr.: **Palermo**: 15 da 83 sett. - **Roma**: 8 da 144, 31 da 104, 55 da 93, 18 da 87 - **Torino**: 72 da 103, 33 da 92, 66 da 71, 6 da 64 - **Venezia**: 43 da 79, 18 da 65, 54 da 30. - La data dell'estrazione ritarda: Bari 3, Cagliari 8, Firenze 11, Genova 25, Milano 18, Napoli 7, Palermo 5, Roma 2, Torino 29, Venezia 1.

CAMPEGGI. — A Pianfiorenza dal 5 al 25 agosto (U.S.S.T.) - Val Veni dal 28 luglio al 1° settembre (U.O.E.T.).

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

DIVERTIRE E ISTRUIRE

L'attività del Dopolavoro fra i reparti dell'Esercito

Molteplici e benefiche iniziative a favore dei soldati — Centinaia di spettacoli teatrali e cinematografici

La presenza negli ultimi mesi di molti reparti di soldati nella nostra città e nella nostra provincia ha suggerito al Dopolavoro la opportunità, praticamente attuabile, di offrire ai soldati nei momenti di riposo e di libera uscita spettacoli e divertimenti.

Perciò il nostro Dopolavoro provinciale sotto la guida del presidente comm. Gial e del direttore camerata Malvicini, ha stabilito un vasto programma di manifestazioni in parte attuate in parte in corso di attuazione, ed ha messo a disposizione delle autorità militari il vasto complesso della sua organizzazione.

Al Dopolavoro delle Forze Armate ogni sera una media di sei o settecento soldati presenzia a spettacoli cinematografici, teatrali e di arte varia svolti con buon gusto e veramente divertenti. In questo anno, fino ad oggi, le recite superano il centinaio. Le migliori filodrammatiche offrono ai militari recite molto divertenti nelle proprie sedi per le truppe del Presidio di Torino e in provincia per le truppe accantonate nei diversi paesi. Nella scelta dei lavori è sempre tenuto presente il principio per cui il divertimento deve anche servire come piacevole istruzione.

Tutte le sedi del Dopolavoro di città e provincia sono a disposizione dei militari. Le sale di lettura e di scrittura sono abbondantemente munite di carta, buste, francobolli ed oggetti di cancelleria. In questi Dopolavoro, molti dei quali mettono a disposizione dei soldati i banchi di rinfresco, le presenze dei soldati assommano a molte migliaia.

A vari reggimenti il Dopolavoro provinciale, oltre migliaia e migliaia di busta, fogli di carta da lettera e cartoline, ha fornito anche delle piccole biblioteche di 50 volumi l'una e raccoglie i libri offerti per i soldati che, attraverso la Segreteria generale, sono mandati in dono ai soldati di tutti i fronti. A caserme ed a Raggruppamenti sono stati offerti apparecchi radio, e l'autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale ha già compiuto un giro nei paesi più periferici, dando spettacoli a Boschetto, Chivasso, Bardonecchia, Savuiano, Signols, Condove, Villarfocchiardo ed in altre località. Inoltre è stata organizzata una compagnia di varietà che ha iniziato il suo giro a Condove, e i grandi Dopolavoro della città e della provincia fanno affluire offerte ai posti di ristoro ed al Fascio Femminili per i degenti ed i feriti negli ospedali.

INVENZIONI E OSCURAMENTO

L'avvisatore di fermata

Dal giorno della dichiarazione di guerra è stato praticato e si pratica l'oscuramento parziale della città. I cittadini nelle ore notturne per non inciampare nei sacchetti a terra che a volte sporgono dalle aperture delle cantine adoperano le lampadine tascabili azzurrate, e le adoperano pure per riconoscere i gradini dei marciapiedi rialzati. In breve tutti vi han fatto l'abitudine e il transito anche di notte non offre inconvenienti perchè le rare lampade schermate permettono pur sempre un sicuro orientamento.

Ma dove si riscontrano inconvenienti è sul tram. La scarsa luce impedisce di vedere il percorso ed anche ora che, per l'annunciato «allarmento» delle tendine, sarà possibile gettare uno sguardo all'esterno, l'oscurità circostante non permette alla prima di saper discernere in che zona uno si trova. Avviene bene spesso che chi deve scendere al una data fermata scende invece due o tre fermate prima o dopo.

Di questo inconveniente abbiamo altra volta accennato ricordando che a Milano i fattorini avevano avuto ordine di gridare ad ogni fermata il nome della via o della piazza. Da noi questo non si fa.

Un tecnico che da tempo si occupa di invenzioni: Luigi Sansarulo, abitante in corso Regina Margherita 119, ha risolto, pare, in modo semplicissimo il problema ed è venuto ad esporci il suo ritrovato.

Ecco in qual modo il Sansarulo ha pensato di avvertire i passeggeri chiusi nel carrozzone semibuio del luogo dove si trovano. Il suo apparecchio che ha chiamato «avvisatore di fermata» è, come abbiamo detto semplicissimo: è costituito da due rulli posti uno ad un capo l'altro all'altro della vettura. Da uno si svolge e nell'altro si ravvolge un nastro, nero sul quale sono lasciate in bianco scritte corrispondenti alle via e alle piazze nelle quali il tram si ferma. E' insomma lo stesso sistema usato per la pellicola in una macchina fotografica, con la differenza che un dispositivo elettrico fa svolgere automaticamente la pellicola e le parole in bianco, che una luce azzurrata illumina e rende visibili a tutti i passeggeri, compaiono ad ogni fermata, anzi un po' prima, ad avvertirli della località in cui si trovano.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: la Compagnia Carini con *Il piacere dell'onestà*

Terminate ieri sera le recite semiserali d'operetta della Compagnia «Rosa», si avrà stasera l'annunciato debutto della Compagnia di prosa diretta da Luigi Carini che riprenderà la nota e bella commedia di Luigi Pirandello *Il piacere dell'onestà*. Domani sera la Compagnia presenterà, invece, una novità: *La pellicola di visone* di Leiti. I prezzi saranno mantenuti popolarissimi.

La raccolta del rame

Continuano ad affluire, presso i vari centri raccolta aperti nelle diverse zone della città dalla Società recuperi metallici, i cittadini che posseggono quantitativi superiori ai 20 chili di rame, per consegnare l'utile metallo. Fino a sabato scorso erano già stati raccolti oltre 27.500 chili di rame in manufatti e rottame. La fotografia rappresenta il deposito di via Caserta 15, ove sono ammontichiate migliaia e migliaia di pentole consegnate dalle massaie torinesi.

Si rinnova la casa morta di via Bogino

L'albergo dei cantanti è invaso dai muratori

Il portone riaperto per lasciar passare una carriola - In una delle stanze che crollano morì Gobineau - Ci fu anche una vendita all'asta

In via Bogino, nel centro della città, vi era da anni un casseggiato completamente deserto. Chi passava per questa via non faceva a meno di osservare con stupore la casa muta che si allineava alle altre in cui ferve la vita. Era un anacronismo. Dallo squallore si irradiava un senso di desolato abbandono. Molte erano le finestre ermeticamente chiuse e le poche che non lo erano mostravano i vetri non schermati da tendaggi. Il portone d'ingresso su cui sovrastava una panellina era anch'esso chiuso, sprangato. Non mancava che un cartello con la scritta: «Casa abbandonata».

Mezzo secolo fa

Ogni qual volta ci capitava di transitare da via Bogino, al pari degli altri passanti gettavamo un'occhiata su quello stabile, limitrofo al palazzo dove ha sede il Circolo degli Artisti, e nulla trovavamo di mutato, la stessa fisionomia ermetica. Senonchè ieri d'un tratto abbiamo visto sbucare dalla porta che si apre sotto la panellina e contrassegnata col numero 5, un uomo con una carriola. Restammo talmente stupiti che quasi quasi credevamo di essere vittime di un'allucinazione. Siamo entrati alla nostra volta e abbiamo visto — meraviglia delle meraviglie — squadre di muratori al lavoro. Il proprietario della casa, stanco forse di lasciarla in così completo abbandono, di vederla giorno per giorno deteriorarsi, ha finalmente deciso di risattarla. Ma poichè si metteva mano, ha voluto addirittura rimodernarla, ampliando il cortile — che era in origine angusto; uno di quei pozzi in cui il Sole ha divieto di accesso, ma che un tempo erano comuni a tante case — e costruendo una nuova scala in un'ala dello stabile.

Allo sguardo quell'angolo di casa si presenta ora come una specie di gabbia in cui si succedono i piani con i soffitti e conseguenti pavimenti sventrati, dalle cui stabbrature escono di tra le travature e i calcinacci pezzi di stuoia.

E' sempre uno spettacolo triste quello di veder demolire uno stabile.

Anche noi ci siamo attardati a guardare quelle stanze che si sovrastano l'un l'altra e avremmo voluto che quelle pareti ci raccontassero ciò che avevano veduto in tant'anni di vita. Per molto tempo quello stabile era stato un albergo, e come tale aveva avuto fama. Un mezzo secolo fa l'Albergo del Pozzo e Inghilterra (chiasa perchè era tanto in uso l'abbinare due nomi ad uno stesso esercizio?) ospitava una clientela scelttissima: artisti, letterati. Tutti i famosi tenori, i soprani, i baritoni ed i bassi di grido scritturati dal «Regio» vi prendevano stanza. Anche i grandi attori di prosa che facevano lavare al Carignano andavano in quell'albergo; così vicino al teatro di prosa e a quello lirico. Chissà che in quelle stanze di cui assistevamo alla demolizione non avessero alloggiato un tempo «Stagno», Tamagno, la Bellincioni, e i muratori stavano forse in quel momento cancellando qualche segno che attestava il loro soggiorno in quel luogo.

Un grande albergo? Certo tutto è proporzionato, tutto si armonizza con i tempi. Ma guardando dal cortile a quei locali, guardando dalle strade a quell'ingresso, noi, uomini del nostro tempo, non riusciamo a convincerci che quel nome di «grande» gli fosse appropriato. Tutt'al più ce lo figuriamo come un albergo di provincia, non di una grande città quale è Torino.

13 ottobre 1882

Ma un altro pensiero ci ha colto durante la nostra contemplazione. Ci è ritornato alla memoria di aver letto che la sera del 13 ottobre del 1882, il cocchiere di una vettura di piazza che portava alla stazione Arturo Gobineau, accortosi che il suo cliente era svenuto durante il tragitto, aveva pensato bene di riportarlo all'albergo di dove l'aveva caricato; in via Bogino. Era dunque qui in questa casa che si sta ora rifacendo che l'uomo le cui teorie e la cui filosofia erano annunciatrici di quelle di Nietzche, era stato adagiato su di un letto ed era morto?

Forse la sua stanza era una di quelle che vengono ora sacrificate per farvi salire una scala? Chi poteva dircelo? Non certo quei muratori che portavano su calce e mattoni per ridare un nuovo accogliente aspetto a quella casa per troppo tempo abbandonata.

Gobineau il diplomatico in contrasto con la politica di Napoleone III prima e con quella della Repubblica poi, il ministro plenipotenziario di Francia che aveva girato mezzo mondo e aveva scritto tanti libri, che al pari di tanti altri era venuto a cercare in Italia, fra noi, l'ispirazione a nuove opere, che amicissimo di Arrigo Boito, aveva qui conosciuto Wagner col quale manteneva sempre legami di grande amicizia; il filosofo che aveva trovato in Germania tanti ammiratori, la Germania dove poi fu fondato il Gruppo «Die Gobineau-Vereinigung» per lo studio e la diffusione delle sue opere, era dunque finito qui, quasi ignorato, e sepolto poi nel nostro cimitero con sulla lapide scritto: «Arturo Gobineau morto il 13 ottobre 1882, a 66 anni».

Ricordo di Nietzche

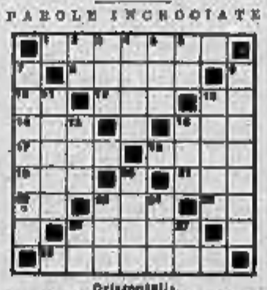
Epigrafe semplice; meno di così non si poteva scrivere. E qui, se qui effettivamente, come tutto fa credere perchè questo è l'unico stabile in via Bogino che ricordi di aver avuto un albergo, non è rimasta una lapide che lo ricordi?

Forsechè dall'altro canto della strada, all'angolo di via Cesare Battisti e piazza Carlo Alberto vi è una lapide che ricordi che lì abitò un altro grande filosofo entusiasta dell'Italia e di Torino: il Nietzche? Nulla.

Lasciamo la casa che dopo essere stata sull'orlo della tomba sta per ritornare alla vita. Sulla pensilina sta una scritta: «Ente vendita mobili all'asta». Quando si chiuse l'albergo, per alcuni anni, in quello stabile si è alloggiato l'Ente dove si vendevano i mobili di tutte le aziende fallite, di tutti i privati sfollati in malora. Non ci voleva di meglio per cancellare la fama che il grande albergo di un tempo si era acquistata.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Il vento favonio dei Romani, nunciatore della primavera, adorato come dio benefico; 8) Il bisogno del Papa; 10) Cavare; 12) Olovina amato da Cibele; 13) Cantiliro; 14) Golfo a N.O. della Spagna; 16) Regione montana della frontiera dell'Algeria fino a Tangeri; 17) Celebrità; 18) Cantieri da stampa; 19) La crudele matrigna di Ulisse ed Elle; 21) Tre divinità degli antichi Greci: Eunomia, Dice e Irene; 22) Fu targa internazionale dello Stato libero di Danzica; 25) Villa vaticana nel «Boscareccia»; 26) In questo momento; 28) Mammiferi addomesticati dagli abitanti delle terre polari, servono come bestia da tiro e da soma; forniscono latte, carne e pelli; 28) Produce sema per far pane.

Verticali:

2) Congiunzione in uso nel telegrafo; 3) Sia; 4) Incantatrice; 5) Arcobaleno; 6) La targa di Savenna; 7) Pietra durissima di colr rosso usata dai Romani per monumenti e colonne; 9) Portabandiera e posto degli scacchi; 11) L'ora in cui si levano i soldati; 13) Isola mediterranea fortezza di 1.a classe inglese; 15) Insidia; 16) Bisaccio; 20) L'ultima parola del libro; 23) Segno di moltiplicazione; 24) Sigla (la rivolta; 26) Regna per grazia di Dio e volontà della Nazione; 27) In chimica, albumina.

ANAGRAMMA (?)

Gioia intorno di muri e pallonata Stava la rocca antica del bastione. Fu nella viva terra poi coverta Nella guerra, ci sa, di posizione.

SOLUZIONE dei giochi pubblicati ieri

Sciarada: anagrammata: Riluttante Luna - Resti

Quadrato magico: **Frin**

I	S	O	L A
S	■	P	■ V
O	P	I	M A
L	■	M	■ R
A	I	A	R A

Figurine della strada

Tra una Lucia e l'altra...

Quando si invaghì del trentenne Tomaso M., la signorina Lucia M. era ormai una donna del tutto matura. Nessuno le avrebbe dato le più che sessanta primavere vere e reali che aveva, ma che ci fossero in signorina Lucia in fondo al cuore non potrà negare.

Per scienza antica si sa che al cuore non si comanda, e nessuna vogliа di opporsi ai battiti precipitosi del proprio vergine cuore aveva la signorina Lucia, la quale dopo quarant'anni di fedele ed intelligente servizio a una buona contessa morta decrepita, s'era venuta a trovare, lasciatile per testamento della padrona, un bel pezzo di terra feconda, una casetta e un gruzzolo che, accoppiato ai sudati risparmi, costituiva da solo un ghiotto boccone. S'era venuta a trovare, cioè, nella beata condizione di chi è libero di sè, ha al sole più di quanto occorra per vivere, e, santo cielo, possiede una voglia matta di ricominciare la vita.

Matrimonio d'occasione

Così la signorina Lucia sposò l'attante Tomaso; e divenne la signora Lucia M.

Tomaso s'era lasciato sposare quasi di buon grado, persuaso che quella grazia di Dio nelle mani della moglie poteva ben far chiudere un occhio, e anche tutti e due su tante cose; perchè il lavoro è un gran patrimonio, siamo d'accordo, e nobilita l'uomo; ma se il proprio patrimonio, invece del lavoro che costa fatica, è la roba della Lucia conquistata con un semplice «sì» per meglio dire.

Il matrimonio, celebrato in mezzo al gran chiasso di tutti i più smerlinenti ragazzini del paese, fu tosto avviato su saggi e regolarissimi binari. E Tomaso si ritrovò in una prigione, tutta adorna forse di nastri e di festoni ma non perciò meno ferrea. Vietato pur anche sporger il capo sulla strada, sotto la minaccia implacabile di finir disgraziato; di casa si usciva solamente al braccio della signora Lucia, nei giorni di festa, nei bei tramonti estivi, al purgolo romantico della luna primaverile od autunnale.

Tre anni di tanta prigionia, poi... un bel giorno di sole, la signora Lucia, all'improvviso, morì. Tomaso non si nascose che era quello il più bel giorno della sua vita: alfine poteva sposare un'altra Lucia, povera questa, per amor della quale s'era ridotto a tal segno. Sennonchè una curiosa clausola si scoperse nel testamento della defunta: era permesso sposasse a Tomaso di risposare, ma non senza il consenso di un certo cugino della morta, al quale erano assegnate diecimila lire per la cura che si doveva prendere di stabilire, cioè, se colei che avrebbe dovuto succedere alla buonanima fosse una donna degna; e in ogni modo se nessun rapporto fosse mai intercorso fra i due; constatazioni che andavano fatte secondo precise istruzioni a suo tempo lasciategli al cessare.

Diecimila lire per un «sì»

Costui, si intende, non volle saperne della seconda Lucia, e pose il veto. Furono messi di mezzo i legali, che accertarono esser nel caso rispettati integralmente i voleri della defunta. Il veto fu mantenuto tuttavia; ano a che il censore vide compromesse nelle battaglie legali le diecimila lire a lui assegnate. Allora ragionò che, in fondo, a lui non gliè ne importava niente di un no piuttosto che di un sì; e dichiarò di disinteressarsi ormai della questione.

Qualche giorno dopo la tomba della vecchia Lucia fu tutta una fioritura; i fiori delle nuove nozze.

Un arrabbiato collezionista di biciclette e di condanne

Non sono pochi coloro che passano le loro ore di libertà a fare collezioni. Si incomincia da ragazzini con la raccolta dei francobolli, delle cartoline o delle figurine reclamistiche di qualche azienda commerciale e poi si passa alla numismatica, ai minerali, agli artari e via dicendo.

Avevamo un amico che faceva la collezione di pipe turche in un alloggetto alla periferia, collezione che poi lasciava visitare alle sue conoscenze femminili ed un altro ancora che si dilettava in tappeti persiani, il quale ultimo è poi finito commerciante degli stessi, avevamo sentito numerose altre originalità nel campo del collezionismo, ma quella del maestro soffiatore di vetro Gino Santi di Ermenegildo, d'anni 34, abitante in via Cibrario 53, nessuno non la sapevamo. Il Santi infatti si dilettava... a raccogliere biciclette, accessori per velocipedi e condanne per furto.

Da poco uscito dal carcere, ove aveva appunto scontato una pena di tredici mesi di carcere per furto, vi ha fatto ritorno ieri. Durante una visita nella sua abitazione, i funzionari della Squadra Mobile hanno rinvenuto numerose biciclette di vario tipo ed accessori vari. Il Santi non sapendo giustificarne la provenienza, è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per furto. Le biciclette rubate si trovano negli uffici della Squadra Mobile a disposizione dei derubati per il riconoscimento.

I 4 tempi di una sbornia

Andante, allegretto, allegro, in carcere

Ricevuta la busta paga, prima di andare a casa, il manovale Luigi Ferrando fu Bartolo, nativo di Vicenza, di 30 anni, abitante in via Pelvo 48, aveva deciso di sostare in una osteria a bere un bicchiere. Il caldo e l'arsura, in luogo di passare dopo il primo mezzo litro, aumentavano e così ripeteva l'ordinazione. Ma più beveva, più aumentava la sete e contemporaneamente l'allegria del Ferrando, cosicchè quando proprio la capacità di ingurgitare alcoolici, del suo stomaco fu completamente esaurita, il marcantonio era ubriaco fradicio.

Per questi motivi, quando in piazza Sabotino incontrava due agenti di P. S. del vicino Commissariato di Borgo San Paolo, i due tutori dell'ordine ritenevano opportuno di accompagnarlo in guardina a smaltire la sbornia.

Uno scontro fra ciclisti

Ieri sera, poco prima delle ore 20, in via Montebello, un ciclista, tale Domenico Franceschini, investiva il giovane Battista Cena fu Domenico, di 16 anni, residente a San Benigno Canavese. Il Cena in conseguenza dell'urto, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo producendosi una ferita lacero contusa alla gamba destra. Presentatosi poco dopo al vecchio ospedale San Giovanni, il ciclista infortunato è stato medicato e dichiarato guaribile in una settimana.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.:

Alessandria Giuseppe, fattorino, **Negro Maddalena**, operaia.

Angeleri Giovanni, impiegato, **Cerui Celestina**, operaia.

Bo Mario, calzolaio, **Origlia Olga**, cameriera.

Bortolani Aldo, carpentiere, **Favan Liliana**, operaia.

Calosso Carlo, agente postale, **Bianchi Maria**, operaia.

Capuzzello Luigi, sellaio, **Massa Margherita**, casalinga.

Farravia Angelo, meccanico, **Negro Francesca**, operaia.

Formerio Giuseppe, insegnante, **Valprada Federica**, insegnante.

Frigo Renato, milite MVSN, **Val. Fer. Marino Giuseppina**, impiegata.

Gallizzi Antonino, R. G. di Finanza, **Martina Addolorata**, casalinga.

Magnino-Frano Giovanni, motorista, **Faccetto Maria**, casalinga.

Pagni Ugo, calderaio, **Brunello Lisinia**, filatrice.

Prina Cino, meccanico, **Pia Luigia**, impiegata.

Ramaioli rag. Umberto, impiegato, **Ferrara Faustina**, impiegata.

Ricci Giuseppe, vigile urbano, **Pallavicino Emilina**, impiegata.

Rossi Alfredo, tipografo, **Bonglovanni Vally**, casalinga.

Russi Mario, parrucchiere, **Prandito Albina**, tessitrice.

Zanotti Massimino, manovale edile, **Trombetta Maria**, sarta.

Zerboni Santo, operaio, **Bagliato Lucrezia**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.:

Sorli Gloriana, Castellano Margherita, Rosmini Piero, Monaco Alberto, Scopel Umberto, Molino Luciano, Drusi Paola, Bosco Sergio, Olivero Gian Carlo, Dal Mago Silvano, Bertoglio Gemma, Chiappo Giovanni, Forno Marisa, Castellani Sandrino.

Alla larga dalle donne in bicicletta

Convinte di avere sempre la precedenza, in omaggio al loro sesso, numerose ragazze che in questi giorni si sono date allo sport del ciclismo, passano per le vie e per i corsi senza tener calcolo della disciplina sulla circolazione. Qualche volta chi ci va di mezzo sono loro, ma sovente chi ci rimette è un povero pedone o un altro ciclista. Così è toccato al diciottenne Gaspare Sella di Giacomo, abitante in corso Marconi 38, il quale transitando in velocipede per corso Re Umberto è stato investito da una donna in bicicletta, riportando contusioni ed abrasioni al braccio sinistro, guaribili in cinque giorni.

Il protettore degli infermi

Domani, festa di S. Camillo, protettore degli infermi e degli infermieri, nella chiesa di San Giuseppe, in via Santa Teresa, saranno celebrate messe continue dalle 7 alle 10,30; alle ore 8 funzione speciale per gli infermieri; alle 17,45 rosario, predica e benedizione solenne.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
OMBRELLONI per GIARDINO
e tavoli in ferro e vimini
per la imminente vita all'aperto.
Sedie a sdraio - Novità.
Dalle via XX Settembre e Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Cia L. Carini: Ore 21: «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello. **MAFFEI**: Comp. Riviste «Irides»: ore 17 e ore 22: «Mi piacciono quelle cose...»

Spettacoli cinematografici

CENTRO: «La marcia su Parigi» (Ufa). **AUGUSTUS**: «Ho trovato l'amore». **BALBO**: «L'uomo che vide il futuro» e «Dolce inganno» (K. Reginuld) D. 1,20. **IDEAL**: La tragedia della strada (2ª vis.) «Viaggio imprevisto» semidisegno. **STATUTO**: «Le due madri» (Ile Stre) e «Voglio vivere con Letizia» (Assia Noris, Malnati) e Cronache di guerra. **NAZIONALE**: «Il mele invisibile». **MAFFEI**: «Mamma Colibrì» e C.a Irides. **MASSIMO**: Fiamma dei porti (Dolores del Rio) e Quartieri di inverno. D. 1,20 **ELISEO**: «Palazzi alla sbarra» e «Forza dell'amore» (Barbara Stanwyck). **COLOSSEO** 3 film: «Gentiluomini di mezzanotte» e «Diavolo bianco» L. 1,10 **C. ALBERTO** 2 films: Famiglia di Dard **AGUA**: «Zanna e artigli» e altro film. **FORTINO**: «Fuggiaschi» e Varietà. **SAVOIA** 2 film: «Mazurca tragica». **REX**: «Mayerling» con Danielle Darrieux e Charles Boyer. Popol. 2.40.

NAZIONALE: Il socio invisibile con Maltagliati, Tofano, Riento. **Luce**: *Incontro del Duce col Führer Ingresso 1.50 — Dopolavoro 1.20*

La Società An. **Officine Moncenisio** già An. Bauchiero annuncia con profondo dolore la morte del suo Vice-Presidente

Gr. Uff. Lodovico Goisis

Cavaliere del Lavoro

Torino, 15-7-1940-XVIII. 3588

ACQUI
I Fanghi naturali **guariscono:**
«Artriti - Reumatismo - Sciatica - Gotta
Postumi di fratture - Nevralgie»
Alberghi e Stabilimenti di ogni categoria tutti aperti
Per informazioni: REGIE TERME - ACQUI

POLVERI ALBERANI
LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

FUMATORI DI TUTTI I PAESI
Esquimese
PAESE CHE VAI.... TABACCO CHE TROVI
IN ITALIA I FUMATORI RAFFINATI TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA
Macedonia EXTRA

COLONIA DELLA SALUTE
CARLO ARNALDI
APERTA TUTTO L'ANNO
USCIO
(GENOVA)

Prime donne e celebri tenori

Rosina e Cenerentola

II.

Pochi accenni bastano al ricordo delle prime donne scelte e accettate da Rossini fino al '15, allorchè la Colbran, interprete dell'Elisabetta, regina d'Inghilterra, cominciò a esser la preferita, fino al '16, l'anno del Barbiere.

Dopo le Mombelli non dunque da nominare in fretta la Cantarelli nella Scala di seta, la Canonici nell'Occasione fa il ladro, la Pontiggia nel Signor Bruschino; Adelaide Melanotte Montrésor (Ermil) ma lodava in scuola stupenda, il finissimo gusto, e la voce di contralto, che parzialtro somigliava quella del corno inglese, e pur deplorava ch'ella abusasse di falsetto e d'acquavite) nel Tancredi; Elisabetta Manfredini Guarnani (bella voce, si notava, ma poco espressiva), la quale dopo aver partecipato al Ciro in Babilonia, collaborò con la citata Melanotte al Tancredi, sostenne la parte di Aldimira nel Sigismondo, e fu infine protagonista nell'Adelaide; Lorenza Correa di Lisbona, allieva dell'italiano Gaetano Marinelli, brutta ma ricca di bella ed esperta voce, che si presentò come Zenobia nell'Aureliano in Palmira e Francesca Festa, che al suo cognome aggiunse quello di suo marito, Mattei, studiò con l'Aprile, maestro insigne, tenne scuola a Pietroburgo e fu applaudita Donna Fiorilla nel Turco in Italia, si può citare questo giudizio del Carpani:

Il suo cantare è finito e terso e magistrale, e solo si desidererebbe ch'ella pronunciasse un po' più distintamente le parole, e portasse un po' più innanzi la sua azione, perchè divenisse una cantante di prima sfera.

Tralasciando infine la Sala, quasi cantante nell'infelice opera Torvaldo e Dorliska, *incontriamo l'interessantissima Galtrude Giorgi Righetti, la prima Rosina e la prima Cenerentola, alla quale si dev'esser grati per aver pubblicato a Bologna nel 1823 un opuscoletto, ormai rarità bibliografica, folto di notizie di lei e delle opere che Rossini scrisse per lei.*

L'ultima ruota del carro

Presentazione. La Galtrude, nata a Bologna nel 1796 (morì nel 1862), frequentò Rossini nell'adolescenza e gli rimase amica. Esordì nella stessa città e, sposata il dottore Luigi Giorgi, lasciò per poco il teatro. Vi ritornò nel '13 per l'opera che Rossini doveva frettolosamente fare all'Argentina di Roma, L'Almeriva o l'Inutile precauzione, *ossia* Il barbiere di Siviglia. *La sua scelta pare giustificata da una folla di testimonianze. Spohr esaltò la sua voce di contralto « piena, potente, di rara estensione, dal fa grave al si bemolle acuto ». Il librettista Jacopo Ferretti la celebrò « ricca d'una voce classica per la rarissima estensione ». E altri aggiungeva lodi per la simpatica figura e per la « intensa nobile e persuasiva ». Rossini, che la stimava assai per la qualità e l'agilità della voce, e per la scena, potè giovarsi di tanto valore forse senza piegarsi ai capricci di lei, quali erano pretesi nel contratto con l'impresario.*

Il maestro Rossini si obbliga a consegnare la partitura alla metà di gennaio e di adattarla alla voce dei cantanti; e si obbliga di più a farvi tutti quei cambiamenti che si crederanno necessari tanto per la buona riuscita della musica come per le convenienze dei singoli cantori.

Questa clausola, comune ai contratti del tempo, sembra assai singolare, se la consideriamo in relazione all'avvenire delle opere cui si riferisce. Uno spartito scritto in modo convenientе alla sonorità, all'estensione, all'agilità della voce di determinati cantanti, non sarebbe irrorato altri parimenti dotati? Temevano perciò i compositori che la loro fatica andasse sciupata o perduta? No, non avevano una tale preoccupazione. Le repliche, in più teatri, con altri cantanti, della opera riuscita erano certe. La Giorgi Righetti ne dà buona testimonianza nel citato opuscolo:

Convengo che la Marcolini, Pacini e Galli abbiano fatto grandemente risaltare *l'Italiana in Algeri:* non si vanti però una esclusiva a danno degli altri: Zamboni valeva certamente Paccini, mentre si rappresentava quest'opera classica pel suo effetto. Io replicai per 30 volte in Roma il rondò « Pensa alla Patria », nè mi si credetà orgoglicsa perchè ricordo un fatto. E se Botticelli Bartolomeo non valeva Galli, Garcia, che manteneva la parte di Lindoro, poteva bene stare a fianco di Gentili, e di qualunque altro più rinomato tenore.

E più avanti proclama:

Consideriamo il *Mosè*, quell'opera che vien detta classica per la purità del congegnamento; essa non è sempre coronata da felice successo se non sia sostenuta da madama Colbran e dai signori David, Nozzari e Benedetti; e allora di chi sarà il trionfo? Il trionfo è tutto dovuto a Rossini, quando le sue opere, sieno pur cantate da mediocri artisti, si fanno applaudire in ogni parte del mondo. La *Italiana in Algeri* è stata cantata fin dai più infimi attori, e sempre fu acclamata, e festeggiata. Quasi si può dir lo stesso del *Turco in Italia*, e del *Barbiere di Siviglia.*

Perchè dunque il compositore era obbligato a tener conto delle particolari facoltà degli scritturati per la prima rappresentazione? Evidentemente la connessitudine derivava dalla prepotenza di alcune prime donne e di alcuni tenori, dalla mercantile arrendevolezza degli impresari, dal neglettо valore dell'artista. Povero compositore, quasi l'ultima ruota del carro! Quanti scudi ebbe per la recita del Barbiere la Giorgi Righetti? 500. E il tenore Garcia? 1250. E il buffo Zamboni? 700. Meno ne guadagnò Rossini, che dovè anche sedere come maestro al cembalo in orchestra: soltanto 400.

Rileggiamo ora qualcuno fra i passi più notevoli dello scritto della Galtrude. Innanzi tutto ella rilevava che la gran perizia di Rossini nella vocalità era fondata sulla propria pratica:

... Giunto all'età di anni 8, cominciò a cantare il soprano nelle chiese di Bologna, e crebbevanne con tale esercizio perfettissimo cantore...

Rossini intanto tutto eseguiva con precisione, e con maestria, a tal che, rappresentandosi nel Teatro Zagnoni *La Camilla* di Paer fu prescelto a cantare la parte del figlio.

I Bolognesi fin d'allora predissero, che Rossini sarebbe stato uno de' più celebri cantori d'Italia. Nè s'ingannarono: Rossini fe vedere in realtà nelle sue composizioni quanto profondamente conosca quest'arte divina. Le parti cantanti scritte o per David, o per Nozzari, o per Garcia, o per la Marcolini, o per la sua Sposa o *per me* (sì per me) giustificano pienamente la mia asserzione.

La perizia canora di Rossini

Si aggiunga che la scuola di composizione e anche altre scuole dei licei e dei conservatori musicali prescrivevano allora all'allievo lo studio del canto, fosse bella o brutta la voce, sembrando inverosimile che un musicista non sappia e non ami cantare o almeno accompagnare. L'obbligo di tale studio fu poi tolto. E se ne son viste, anzi udite, le conseguenze.

Dopo quell'occasionale apparizione in chiesa e nel teatro Rossini continuò a cantare, e non solo per sè, ma anche nei salotti pezzi d'opera suoi e d'altri, accompagnandosi col pianoforte:

Oh quante altre cose, anche d'altri compositori, canta egli sul pianforte con sorpresa di chi lo ascolta! Egli ha cantato molte volte pezzi sublimi di Paisiello, di Cimarosa e di Mayr. Io l'ho sentito cantare con infinito godimento mio, e degli ascoltatori alcuni pezzi dell'opera *La Grotta di Trofonio*, del maestro Salieri. La espressione di Rossini come cantante sul pianforte non ha pari.

Il concetto, costante nell'arte e nell'epistolario di Rossini, della primazia della vocalità su tutti gli altri elementi del teatro, è presente per nel Guglielmo Tell dove altri fattori dell'espressione drammatica emergono potentemente, è più volte affermato dalla Giorgi Righetti. In siffatta concordia dei pensieri si intravede la stretta relazione mentale della cantante e del compositore. Le seguenti parole potrebbero essere state dettate da lui, almeno quelle che più sostengono la vocalità:

Io reclamo il gusto italiano, e dimando il canto soave, *che nell'anima si sente;* egli è questo Monarca assoluto della musica, che vuol essere obbedito. La originalità sta nel canto, in quel canto che nasce dal fondo del cuore. Questa parte del sentimento che durerà eterna, è la sola che deve apprezzarsi nelle composizioni teatrali. Infine un bel canto è l'opera del genio. Per me e per tutti i dilettanti italiani val più una bell'aria ben cantata, che non tutti i quartetti e i quintetti istrumentati (ne' quali però Mozart può chiamarsi enciclopedico)...

Mozart, che durante la sua vita era stato contrapposto come opera sinfoniata agli italiani e ai francesi, veniva ancora confrontato con gli italiani nelle rinnovate polemiche intorno all'orecchiabilità della melodia e alla piacevolezza del melodramma. E la cantante proclamava:

... Io sono d'avviso che piaceranno sempre più al pubblico le opere di Rossini, che quelle di Mozart. In quelle di Rossini vi troverà sempre il canto italiano. Citerei qui almeno quaranta arie di Rossini tutte belle, e tutte cantabili nel gusto degli orecchianti: voglio dire di quegli esseri tanto sensibili alle dolcezze della musica, che ne apprendono tosto le melodie più affettuose e le ripetono appena sentite con sommo diletto di chi le ascolta. Non v'ha opera di Rossini, nella quale questo gusto veramente italico e che si va difficilmente nelle altre nazioni, non primeggi. Dove sono le arie cantabili a gara de' dilettanti nelle opere di Mozart? Io ho cantato la parte di Zerlina nel *Don Giovanni*, e, tranne il duetto « Là, ci daremo la mano », qual'altro pezzo potè restare scolpito nell'anima? Sebbene, che dissi? Questo tanto vantato duetto è di un genere tanto triviale, che non è pur ricordato nè dagli amatori, nè dai puristi...

Dove si vede che l'infatuazione per Rossini tanto accecava da far giudicare triviale quel finissimo duetto, mirabile tanto nell'invenzione musicale quanto nella psicologia dei personaggi.

Una « prima » agitata

Venendo a parlar di se stessa, la Giorgi Righetti ricorda, fra le condizioni penose del Barbiere di Siviglia, che Rossini, scritta per lei la parte di Rosina, autorizzò « con malaugurata condiscendenza » il tenore Garcia a « comporre le ariette che dovevansi cantare sotto le finestre », e narra le disavventure di quella prima rappresentazione e l'ostilità del pubblico:

Garcia, dopo aver accordata la chitarra sulla scena, locchè accrebbe la risa degl'indiscreti, cantò con poco spirito le sue cavatine, che vennero accolte con disprezzo. Io mi era disposta a tutto. Salii trepidante la scala, che dovevami portare sul balcone per dire queste due parole: — *Segui, o caro, deh segui così.* — Avvezzi i Romani a colmarmi di plauso nell'*Italiana in Algeri*, si aspettavano che io li meritassi con una cavatina piacevole ed amorosa. Quando intesero quelle poche parole, proruppero in fischi e schiamazzi... Io comparii sulla scena, non più alla finestra, ed assistita da una costante favore di trentanove recite preventive... La mia voce era stimata in Roma per la più bella di quante v'erano mai state sentite. Voglioissima mi fu sempre il mio dovere, ero addivenuta la figlia de' Romani. Si tacquero essi adunque e si disposero ad ascoltarmi. Ripresi coraggio e come la carissai la cavatina della *Vipera*, io dicano i Romani stessi e lo dirà Rossini...

Da tutto il contesto parrebbe che nè Rossini nè l'impresario intesero la grande novità e originalità dell'opera, nella quale Figaro primeggia. Essi badarono soprattutto agli amore e al contralto. In quanto alle « soverchie florifure », la Giorgi Righetti precisò che non le aveva aggiunte trilli e volate, ma altre, venute dopo.

Una osservazione sulla Cenerentola, infine, dovrebbe esser ben meditata oggi dal pubblico e dai direttori che permettono a soprani leggeri di cantare in parte della protagonista:

« ... La *Cenerentola* non fu composta per soprano ed i soprani la cantano, tutti ripiegando, qual più qual meno male, se non altro alla volata del tempo. Cenerentola non può essere cantata con pieno successo che da una persona che possieda una estensione tutta uguale, agile e pieghevole di 18 corde. Chi non ebbe dalla natura questo dono non avvisi di cantare la parte di Cenerentola, giusta la mente di Rossini...

Giustamente ti adagni e ammonisci, o grande e illustre ombra di Galtrude. E fo voti che ti dicano retta. Ma il teatro tu lo sai così.

A. Della Corte

Galtrude Righetti Giorgi, la prima « Rosina » e la prima « Cenerentola ».

Fessi di guerra

L'informatissimo

L'informatissimo ha un amico nelle alte sfere, un amico di cui, naturalmente, non può fare il nome, e questo amico, che sa tutto, lo informa giornalmente di quanto avviene non, naturalmente, di ciò che è di dominio pubblico, ma delle cose segrete, delle cose che solo pochi sanno e che vengono nascoste alla massa.

E pare che queste cose debbano essere tremende, perchè l'informatissimo si aggira cupo, triste, dà una scorza ai giornali e subito il butta via con un risolino amaro, come per dire: « Questo è quanto si legge, ma la verità la sappiamo solo io e pochi altri ». D'altra parte, questa tremenda, drammatica verità gli pesa talmente sullo stomaco, che non può tenerla tutta per sè, deve confidarla a qualcuno: perciò chiama un amico, un amico fidato, lo conduce in luogo sicuro, discreto, si fa giurare la massima segretezza, se la fa rigiurare, poi, finalmente: « Bene », gli dice « sappi che stanotte... ma, oh, *mi raccomando*... sappi che stanotte gli inglesi hanno bombardato il porto di Cosenza. Parecchie nostre navi sono state mandate a fondo ».

« Ma a Cosenza non c'è il porto! »

L'informatissimo si mette a ridere.

« Non c'è il porto, eh, a Cosenza? Eh, già, la massa ignora queste cose, è tenuta all'oscuro di tutto... Se te lo dico io che a Cosenza c'è il porto vuol dire che c'è, sta tranquillo. Chi m'informa è uno che sta in alto, molto in alto, e quello che dice è vangelo. Non solo, ma non basta: stanotte stessa, dopo il bombardamento dal parte di Cosenza, pare che abbiano incendiato, ma questo non te lo dò come sicura, perchè aspetto conferma, pare, insomma che abbiano incendiato il Vesuvio. Stamattina da Napoli si vedeva il fumo, me l'hanno telefonato. Ma, per carità, mi raccomando, silenzio, altrimenti quel mio amico che m'informa non mi dice più niente! »

E s'allontana con dito sulle labbra e con un gesto che raccomanda nuovamente la massima segretezza.

Mosca

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Partenza per l'azione sul mare

Il pilota sale a bordo d'un idroplano pronto al catapultamento da una nostra nave da guerra per un'azione sul mare d'Italia.

Nel Mediterraneo occidentale

Continue incursioni aeree su Gibilterra

Le navi del "controllo„ inglese costrette a rifugiarsi in porti di fortuna - Incontrastato dominio dell'aviazione italiana da ricognizione

Berlino, mercoledì sera.

La Transocean Press apprende da Madrid che aeroplani di ignota nazionalità sorvolano quotidianamente Gibilterra.

La prima volta vennero gettate sulla Rocca di Gibilterra cinque bombe. Appena questi aeroplani apparvero all'orizzonte l'artiglieria antiaerea e quella delle navi ancorate nel porto aprono immediatamente il fuoco, ma fino ad oggi nessun aeroplano è stato colpito.

Lunedì, poi, numerosi aeroplani sono apparsi sopra Gibilterra nella mattinata alle ore 8, e di nuovo alle ore 15, alle 18, alle 19 e da allora gli apparecchi apparvero regolarmente ad intervalli di 40 minuti fino a notte tarda. Le incursioni si sono ripetute nella giornata di martedì.

La popolazione di Gibilterra diviene sempre più nervosa per il fatto che nessuno sembra sapere donde questi aeroplani vengano e quale sia il loro intento.

Gli operai di La Linea che lavorano a Gibilterra e che rientrano nel loro paese ogni sera, hanno la proibizione assoluta di parlare di quanto avviene nella piazzaforte, sotto pena di non essere riammessi al lavoro e sotto la minaccia di ancora più gravi sanzioni.

Intanto è scaduto il termine dei quattro giorni concesso ai profughi per rimanere nella base e questi si rifiutano di nuovamente imbarcarsi, spalleggiati nel loro rifiuto dalla popolazione, nella quale il fermento è vivissimo e preoccupa gravemente le autorità. Sono state chieste istruzioni a Londra sulla via di condotta da seguire per risolvere il problema.

Pescatori spagnoli che hanno fatto ritorno a Valencia riferiscono che le navi di controllo inglesi nel Mediterraneo si fanno ogni giorno più rare, mentre appaiono sempre più frequenti gli aeroplani da ricognizione italiani.

Mentre ancora poche settimane addietro il controllo degli inglesi era severissimo, ora le navi britanniche si sono ritirate nei porti di fortuna per timore degli attacchi aerei.

UNA VOCE AMERICANA

"Gli inglesi superano in viltà ogni popolo della terra„

Un articolo di Griffith sull'odioso atteggiamento della Gran Bretagna verso i popoli garantiti e verso la stessa America, accusata di non aiutare gli inglesi

New York, mercoledì matt.

Viaggiatori americani di ritorno dall'Inghilterra riferiscono sugli insulti, sempre più gravi, cui sono sottoposti da qualche tempo gli americani in quel paese, e ciò per il fatto che gli Stati Uniti non partecipano alla guerra a fianco degli inglesi.

William Griffith, redattore del *New York Inquirer*, ben noto a causa del suo processo per diffamazione contro Winston Churchill, in un suo articolo odierno severamente critica l'attitudine britannica al riguardo.

« Gli inglesi — egli dice — sorpassano in viltà tutti gli altri popoli della terra. Secoli di furti, saccheggi ed assassinii hanno così alterato la mentalità degli inglesi che essi sono davvero convinti che ogni popolo sia tenuto ad assistervi ed aiutarli in caso di guerra.

« Però, durante la guerra mondiale, gli americani non furono lacciati di viltà; ed è stato solo dopo che il pericolo fu passato che gli inglesi tornarono alla loro tradizionale infamia chiamando gli americani « shylock » cioè strozzini, ma si può ricordare che una delle più *gloriose* predazze compiute per la formazione dell'Impero britannico è stata la guerra fatta coi più moderni mezzi alle indifese tribù africane!

« Agli occhi inglesi, la distruzione di indifese tribù africane con mitragliatrici e l'incendio di villaggi affollati da disubbidienti tribù nelle colline indiane, sono grandi prodezze militari, perfettamente compatibili coll'onor nazionale ».

Continuando, Griffith dice che la presente guerra europea ha essi pure già fornito numerosi esempi di infamia britannica. Nel caso della Polonia, alla quale era stato promesso immediato ed efficace aiuto, gli inglesi non hanno mosso un solo dito e si sono limitati ad assicurare i difensori di Varsavia che tutto il mondo ammirava il loro coraggio. Altri tragici esempi del doppio giuoco britannico sono stati forniti dalla Norvegia, Olanda, Belgio e Francia.

Nessun'altra onesta nazione al mondo avrebbe osato di attaccare i suoi alleati in modo così vile e proditorio, come ha fatto l'Inghilterra nel caso della flotta francese ad Orano.

Concludendo, Griffith afferma che la strategia britannica è sempre stata quella di trascinare altri Stati a sacrificarsi per la Gran Bretagna, col minimo sforzo ed aiuti da parte inglese. In caso di vittoria, poi, gli alleati sono sempre stati privati dei frutti di tali vittorie.

Adesso l'Inghilterra spera va che gli Stati Uniti sarebbero scesi in lotta per liberarla dal suo destino. Poichè gli Stati Uniti, malgrado i grandi sforzi della « quinta colonna inglese in Washington » non si sono mostrati arrendevoli gli americani sono chiamati vili. « Noi americani — conclude il giornalista — saremmo davvero vili se dovessimo permettere la realizzazione di questa cospirazione contro il nostro popolo e il nostro Stato ».

Forniture tedesche alle ferrovie norvegesi

Oslo, mercoledì sera.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato norvegesi hanno concluso un accordo ai termini del quale durante tre anni le acciaierie Krupp di Essen forniranno in esclusività alla Norvegia del materiale ferroviario di ogni specie. Quattordici locomotive elettriche e centoventi vagoni per passeggeri e merci saranno consegnati quanto prima.

Gli inglesi liquidano le proprietà in Spagna

Madrid, mercoledì sera.

Si apprende solo adesso che dei sudditi britannici dimoranti in Valencia, hanno ceduto le loro proprietà e le loro azioni industriali a sudditi spagnuoli.

Poichè ciò è stato fatto da personalità ben note, alcune di esse residenti in Spagna da oltre trent'anni, gli ambienti economici spagnuoli considerano detta transazione quale un cattivo sintomo per la sicurezza dell'Impero britannico.

Prigionieri tedeschi che rimpatriano dal Marocco

Madrid, mercoledì sera.

Si apprende che un gruppo di soldati tedeschi e di borghesi, già prigionieri di guerra nel Marocco francese, è giunto ieri sera con treno diretto a Madrid. Alla stazione si sono portati a riceverli i rappresentanti del Partito Nazional-Socialista e la colonia tedesca.

I quarantadue cittadini tedeschi liberati sono stati ricevuti ieri sera al circolo tedesco dai membri della colonia tedesca, che hanno accolto i connazionali con un caloroso benvenuto.

Il Festival musicale di Bayreuth si apre oggi

Bayreuth, mercoledì sera.

Come dimostrazione che la Germania continua tuttora nella sua vita culturale, nonostante che essa si trovi impegnata in una impresa di portata massima, saranno iniziate oggi le annuali festività estive di Bayreuth. Queste celebrazioni come per il passato, attireranno alla cittadina bavarese un gran numero di ammiratori della musica.

Quest'anno però, il gruppo principale dei partecipanti alle feste sarà formato di soldati e di lavoratori delle industrie per l'armamento, invitati appositamente dalla organizzazione dopolavoristica nazional-socialista.

Roberto Ley ha spiegato ai giornalisti che la Germania celebra anche in tempo di guerra le feste annuali di Bayreuth, perchè il popolo tedesco non considera la guerra come una punizione, ma come una prova massima di energia e di vitalità.

Il panico si diffonde in Inghilterra

La legge marziale progettata dal governo di Londra

L'impotenza della flotta ad assicurare i trasporti -- Irritazione contro Churchill

San Sebastiano, mercoledì sera.

Le notizie che riguardano le operazioni aereo-navali italiane nel Mediterraneo — operazioni che assumono anche per la Spagna grande importanza, in quanto nessuno può ignorare ormai che le rivendicazioni anti-inglesi che qui si agitano — vengono presentate da un giornale locale sotto il titolo « Risposte a Churchill ».

Grandissima importanza viene data al volo effettuato dai nostri bombardieri su Haifa, volo che dimostra una preparazione di uomini e di materiali superiori ad ogni commento.

Sulla roccaforte

Anche l'entità dei danni che tale bombardamento ha provocato, incendiando depositi che notoriamente radunano decine di migliaia di tonnellate di carburante, sono messi in giusto rilievo. « Se i preparativi inglesi — commenta il giornale — passeggono un calendario cattolico potranno accorgersi che i bombardieri italiani hanno voluto celebrare alla loro maniera una... festività locale, ricorrendo appunto ieri la Sagra della Madonna di quel monte Carmelo che si alza alle spalle del nuovo porto palestinese ».

Naturalmente si tratta pure in grande evidenza il fatto che neppure la roccaforte di Gibilterra vada oggi esente dagli attacchi aerei, che così da un capo all'altro del Mediterraneo non danno nè tregua nè scelta alla flotta britannica; quella flotta che — secondo le bravate di Churchill — doveva ridurre le città marinare italiane in maniera tale che « ...per avere uno spettacolo di rovine — tali le baldorie parole del Premier inglese — non sarà più necessario di andare a Pompei ».

Quella flotta inglese, che invece, appena uscita dai porti ha trovato tanto cannonate tanto bombe da dovere al più presto ritornare a casa.

Quella flotta che non basta più a difendere neppure le coste metropolitane della Gran Bretagna, secondo quanto hanno dovuto confessare ieri i dirigenti inglesi in piena Camera dei Comuni.

Il signor Attlee ha provocato infatti una violenta reazione quando ai Comuni ha dovuto dire che il Governo non è in condizioni di poter effettuare il promesso trasporto dei bambini inglesi nelle colonie, e ciò perchè, mancando ormai la marina francese l'Inghilterra non può disporre di navi da guerra. Da tutti i banchi della Camera si sono levate voci indignate, anche perchè è ovvio che a restare in Inghilterra sotto il pericolo delle bombe saranno soltanto i figli dei lavoratori, poichè i figli dei ricchi sono già stati allontanati. Un laburista ha voluto sapere quanti figli o nipoti dei Membri del Governo siano ancora nell'isola; lo Speaker ha interrotto la discussione che minacciava di prendere una piega, non... ortodossa.

Tribunali speciali

Da Londra si viene pure a sapere che in tutta l'Inghilterra sta per essere promulgata la Legge marziale che finora era limitata a qualche contea. Questo decreto suscita infinite critiche prima ancora di essere promulgato, la massa popolare si manifesta contraria a queste restrizioni, specialmente perchè non sente più fiducia nel proprio Governo e non crede che Churchill e i suoi accoliti abbiano tanta fermezza da applicare con rigore questi supremi poteri.

Già fin da ora però Tribunali speciali funzionano in tutti i paesi: un prete è stato condannato a un mese di carcere per aver permesso il suono delle campane prima di un servizio divino, mentre tali segnali si vogliono riservati agli allarmi contro i paracadutisti. Numerose persone imputate a cuaccolo di aver violato qualche segreto sono state processate. In vista di ciò i giornali stessi — si cita il News Chronicle per tutti — mettono in guardia il Governo di insistere su questa strada che priverebbe il popolo delle garanzie costituzionali.

Lo stesso popolo è intanto però privato di qualche cosa di più sostanziale; da ieri le uova sono introvabili in tutta Londra, il che incide fortemente sulla dieta delle classi popolari che basano i loro pasti sulle uova al lardo.

Il che vuol dire che gli effetti del controblocco si fanno sentire sempre più fortemente e che la mancanza dei rifornimenti danesi fa stringere la cintura anche al popolo dei cinque pasti.

La raccolta volontaria di alluminio, metallo quasi introvabile in Inghilterra e indispensabile all'industria aeronautica, ha fatto fiasco. Il Governo si è deciso a ordinare la confisca delle stoviglie di metallo leggere.

Intanto sorgono difficoltà anche per i pagamenti in America; alla Camera dei Comuni il deputato conservatore Oswald Lewis (il quale con il suo dal nome di incontestabile buon giudizio avrà visto anche un « affare » personale) ha proposto la vendita delle isole inglesi nelle Indie occidentali agli Stati Uniti e ciò per pagare i debiti di guerra.

Non ha torto qualcuno che fa osservare che la Gran Bretagna si trova oggi nelle condizioni di una fortezza assediata quasi senza comunicazioni con il mondo esterno; telefoni e posta tra le isole e il continente sono troncati; le notizie giungono o per radio o portate da qualche rifugiato. I corrispondenti di giornali hanno in gran parte lasciato il paese e quei pochi che rimangono sono delirisi da una censura ultra severa.

Misure balorde

Un funzionario di uno Stato neutro qui giunto definisce il regime instaurato da Churchill come « poliziesco ». Città e campagne sono piene di uomini armati che dovrebbero costituire un esercito ma che mancano di ogni istruzione militare. Ma questa massa abbandata si presume che non si possano ricavare più effettivi che di 10 o 15 divisioni più o meno sommariamente inquadrate.

Sono stati soppressi tutti gli avvisi stradali e tutti i segnali di comunicazione; sono stati cancellati i nomi dai borghi e dalle stazioni; sono stati distrutti gli atlanti e sono state ritirate dalle librerie e dalle biblioteche tutte le carte geografiche dell'Inghilterra.

Sono state prese una quantità di misure infantili ripetendo britanniche. Ogni famiglia ha fatto una provvista di viveri per 30 giorni di assedio in casa. Molta gente ha fortificato la sua villetta o il suo cascinale. Persone serie, arrivate recentemente dall'Inghilterra, affermano che il 50 per cento delle misure prese dalle autorità e dalla popolazione sono assolutamente inutili ed ingombranti e che all'atto pratico determineranno un'enorme confusione. I sistematici bombardamenti aerei ai quali sono sottoposti i centri industriali dell'Inghilterra disturbano seriamente il ritmo della produzione bellica; esso è ancora più seriamente disturbato dalle perdite marittime le quali sconvolgono il normale andamento dei rifornimenti di materie prime. L'Inghilterra ha, paradossalmente penuria di una quantità di prodotti. Questa penuria si deve al fatto che, nella pretenziosa certezza della potenza del blocco, le autorità non avevano provveduto a creare scorte di viveri in modo che esse la maggior parte del traffico marittimo è assorbito dai bisogni alimentari dell'Inghilterra.

Deficenza di aerei

Quanto alle forze aeree la pratica dimostra che il ritmo della nuova produzione arriva appena a coprire il consumo e le perdite. L'inferiorità aerea dell'Inghilterra è quindi esattamente eguale a quella di un mese fa.

Inoltre i nuovi apparecchi e i nuovi piloti sono qualitativamente inferiori a quelli di prima per la fretta della costruzione e per l'insufficiente istruzione del personale.

Intanto nelle pubbliche strade di Londra oratori improvvisati chiedono la fucilazione per coloro che non sciolgono la possibilità che si possa scongiurare la catastrofe venendo comunque a patti con le Potenze dell'Asse.

Rottura diplomatica fra Spagna e Cile

Il provvedimento deciso da Franco per l'atteggiamento oltraggioso del Governo di Santiago

Madrid, mercoledì sera.

Viene ufficialmente comunicato che il Governo spagnolo rompe completamente le relazioni diplomatiche con la Repubblica del Cile. La misura è basata sul fatto che il Fronte popolare del Governo cileno ha appoggiato con ogni mezzo i traditori della Spagna ed il Cile si è sempre dimostrato ostile al nuovo Governo nazionale spagnuolo.

Questa ostilità, non giustificata, è culminata con gli eventi del 27 giugno, quando alla presenza del Presidente dello Stato cileno e di una grande moltitudine, adunata nella piazza principale di Santiago, parecchi oratori si sono espressi in modo oltraggioso sulla Spagna e sul Generale Franco.

Dopo questo deplorevole incidente, il Governo spagnolo è stato costretto, per difendere il proprio onore, a rompere ogni relazione con la Repubblica del Cile. I rappresentanti diplomatici e consolari della Spagna in Cile sono stati richiamati. Il Ministero degli Esteri ha inoltre consegnato il passaporto all'incaricato d'Affari cileno a Madrid, Vergara. *(D.N.B.)*

Un Alpino di Pinerolo valorosamente caduto

Pinerolo, mercoledì sera.

Il 20 giugno scorso, eroicamente cadeva in combattimento l'alpino Avaro Clemente di Pietro, di 30 anni, del 3° Regg. Alpini, Battaglione Pinerolo, 25ª Compagnia. Figlio maggiore di una famiglia di rurali pinerolesi, il cui padre fu combattente e ferito della grande guerra, lascia la mamma, una sorella ed un fratello. Iscritto alle organizzazioni del Partito, fu sempre tra i primi nel compiere il suo dovere. La salma del valoroso alpino, ricevuta con gli onori militari, riposa nel cimitero di La Monta, piccolo paese oltre il confine, con altri 12 compagni d'armi.

Due parti trigemini

Brescia, mercoledì sera.

Elvira Venturini, moglie del capo-officina Carlo Gafforini, già madre di tre figli, ha dato ora felicemente alla luce in un solo parto tre maschietti che insieme alla madre godono ottima salute.

Un maschio e due femmine sono state date alla luce dalla massaia rurale Francesca Bertocchi, la quale ha 38 anni. Dopo 14 anni di matrimonio essa ha dato al marito, il contadino Galli, dieci figli, di cui nove viventi.

Infortunio agricolo

NOVARA. — Alla trazione di Fernate mentre si procedeva alla trebbiatura del grano, il contadino Ernesto Bacco di 53 anni, scivolava con il piede destro tra gli ingranaggi della macchina che gli stroncavano l'arto. Trasportato all'ospedale venne sottoposto all'amputazione dell'arto stesso.

TERME VINADIO Valle Stura (Cuneo) m. 1350
SOGGIORNO TRANQUILLO IDEALE
CURE Urticemia - artriti - reumatismi sciatiche Postumi di traumi Consul. Medico: Dott. E. Mercandino Dr. Alberto - Resp. Conc. Cav. E. Chiesa (propr. Alb. Genova - Cuneo - Tel. 280)

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura cent. 30
per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20.

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i Pensielegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici Postali del Regno

La novella di "Stampa Sera,,

Stanotte fine del mondo

L'annunciatore radiofonico Arsenio Prym si svegliò di controvoglia, tremendamente irritato con se stesso. Ma quando si trovò a contemplarsi nell'ovale dello specchietto — egli quel mattino doveva radersi — la sua irritazione crebbe. Lo specchietto, con impassibilità crudele gli ripresentò l'immagine della sua brutta faccia. Gli occhi rotondi un po' fuori delle orbite, il naso breve e rincagnato, la frangia dei capelli radi e puntuti come setole. Inoltre egli era piccolo, aveva una spalla più alta dell'altra e due enormi piote alla estremità delle brevi gambe. Con tutte quelle qualità finche negative non c'era da stupirsi se Myra, la bella e bionda Myra si decisava al massimo di lasciarsi accompagnare a cinema od a teatro; ma, in fondo, non voleva saperne di lui.

Arsenio Prym si rase in fretta. Ed a bisogna compiuta sentì mutare la corrente dei propri sentimenti. « Sarò brutto — si diceva — ma, dopo tutto, che importa! Sono soltanto i bellimbusti che hanno diritto a farsi amare! La società dei propositi, il vero calore dell'affetto, dunque, non conta? O bisogna sempre, nei rapporti con le donne, adoperar la truffa e l'inganno? ». Sì, forse era proprio così. E notò, con stupore, che adesso il pensiero di far credere a Myra una grossa frottola perchè lei alla fine diventasse docile ed arrendevole, non gli recava alcun fastidio.

Arsenio, a caffè, trovò il suo amico Oscar Melvin alle prese con una grande tazza di latte. « A quel che pare l'appetito non ti manca », gli disse, sedendosi accanto. Melvin rimase con un biscotto a mezz'aria. « Ah, sei tu, Arsenio! Non mangio da due giorni. Per ragion di Evelyn. E' odiosa. Eppure, mi prenderei a pugni, l'amo ». In breve le mise al corrente delle sue pene. « Le donne sono inesplicabili — disse Arsenio. — E pensare che tu sei giovane, prestante, intelligente. A quella smorfiosa di Evelyn non capiterà tutti i giorni d'avere a che fare con un assistente astronomo ». « Adesso che il prof. Markroll s'è ammalato — rispose Melvin, con una punta d'orgoglio — sono io che lo sostituisco all'osservatorio ». Arsenio rizzò le orecchie, interessato. « Sei tu, allora — domandò — che dirami i bollettini dell'osservatorio di Gwin? ». « Sì. Perchè? ». Prym ridacchiava rimuginando una sua idea. « Perchè noi due, d'accordo, si potrebbe giocare un ammo tiro a Myra o ad Evelyn ». Egli spiegò. Melvin adesso che sostituiva il titolare dell'osservatorio avrebbe dovuto scoprire una cometa, un pianeta od un qualsiasi corpo celeste il cui influsso o la cui caduta potesse determinare la fine del mondo. S'era necessario poteva inventare tutto di sana pianta. L'importante era che egli compilasse un comunicato in questo senso. E lui Prym si sarebbe incaricato di diramarlo. « Occorre — continuò Prym, nel calore della perorazione — mettere Myra ed Evelyn di fronte all'imminenza ed alla gravità di un avvenimento di questo genere per riuscire a farle ingiottire. Vedrai, allora, che non rideranno più dei nostri patimenti. Al contrario penseranno, in quelle ultime ore fatali, che sfidando l'amore dell'uomo che le amava, hanno forse indirettamente concorso a sollecitare la tragica fine. E se noi avremo l'avvertenza di trovarci ad esse vicini son sicuro che ci sarà possibile cogliere un bacio, se, addirittura, non ci cadranno fra le braccia ».

Così l'assistente d'astronomia e l'annunciatore radiofonico si accordarono. Melvin avrebbe redatto il comunicato che annunciava la fine del mondo per opera di un pianeta, la sera di venerdì 24 aprile — verso le nove di quella sera, appunto, avrebbe dovuto vedere Evelyn — e Prym l'avrebbe diffuso con il giornale-radio delle otto. Poi Prym si sarebbe precipitato a cercare la sua bella, le avrebbe manifestato il desiderio di trascorrere con lei le ultime ore del soggiorno sulla terra.

Senonchè la radio di Chicago, la sera stabilita, aveva appena da un'ora annunziato, a conclusione di un comunicato, « stanotte fine del mondo », ed Evelyn era corsa da Melvin, disperata; il panico aveva invaso la città, quando accadde un fatto inopinato. E questo proprio mentre Melvin con parole cocenti cercava di convincere Evelyn che passare in letizia le ultime ore della vita terrena era il miglior viatico per quel duro trapasso. Capitò Prym col fiato in gola, agitatissimo. « C'è Evelyn di là! », domandò. « Zitto! », replicò Melvin. « Io Myra — disse Prym — non sono riuscito a trovarla. E' da una settimana via. In queste condizioni occorre rimandare... la fine del mondo! ». « Sei pazzo! », sbottò a dire Melvin. Si accese un vivace battibecco, durante il quale si aprì una porta ed apparve Evelyn. I suoi occhi dardeggiavano. « Ho udito tutto — disse. — Sei un gran bugiardo! Un imbroglione! », continuò rivolta a Melvin. « Ascoltami Evelyn — replicò l'assistente astronomo. — Permetti che ti spieghi... ». L'altra non aggiunse una sillaba ed infilò, rapida, l'uscita.

Melvin stette un momento assorto a contemplare le frange d'una poltrona, poi si avvicinò a Prym e gli tirò un pugno in faccia. E i due cominciarono ad azzuffarsi.

Salgat

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il nuovo Governo giapponese

Si attende dal Mikado la nomina di Konoye

Unanimità di suffragi per il Principe -- I militari dominano la situazione -- Intransigenza americana per il traffico di Burma

Tokio, mercoledì sera.

Nel corso di una conferenza dei passati Presidenti del Consiglio, Kiyoura Yakatsuki, generale Hajasi, Ammiraglio Okada ed Hiro'a, alla quale ha preso parte anche il Presidente del Consiglio di Stato, il quale ha espresso la fiducia al Principe Konoye, perchè assuma la Presidenza dopo le dimissioni del Gabinetto Yonai.

In seguito, hanno avuto luogo delle conversazioni tra il Principe Konoye ed il Marchese Kido, Guardasigilli, conversazioni che qui sono considerate generalmente come una conferma che il marchese Kido proporrà questa sera al Mikado di incaricare il Principe Konoye della formazione del Gabinetto.

A causa dell'importanza politica e del grande portato che si attribuisce al cambiamento del Gabinetto si attende, pertanto, generalmente, una decisione soltanto dopo il ritorno del Mikado nella capitale.

I circoli politici assicurano che, apparentemente, si ammette un grande valore all'atteggiamento dell'Armata. E' per questo che il Mikado ha ricevuto in udienza il signor Hata, Ministro della Guerra uscente, per mettersi, cioè al corrente di tutte le tendenze.

Si apprende, anzi, che i generali Sugihama e Terauchi, che avranno un'influenza decisiva al momento della nomina del nuovo Ministro della guerra, hanno partecipato alle conferenze ed ai colloqui di oggi relativi alla formazione del Gabinetto.

Sotto la presidenza del guardasigilli marchese Kido è poi indetta per oggi a mezzogiorno una sessione alla quale prenderanno parte delle personalità molto vicine al trono imperiale, fra le quali il principe Konoye e parecchi Primi Ministri del passato, come pure il Presidente del Consiglio di Stato segreto, signor Hata.

Scopo della sessione è l'esame delle dimissioni del Gabinetto Jonay, la situazione creata dalle dimissioni stesse e la questione della successione di Jonay. In connessione, è previsto anche un colloquio col principe Saionji. Il guardasigilli renderà, poi, rapporto all'Imperatore e sottoporrà le opportune proposte per il nuovo Ministro e per il nuovo Gabinetto.

Nei circoli politici si è dell'opinione che ancora oggi si possa contare su una decisione dell'Imperatore.

A seguito di comunicazioni e segnalazioni fatte dai giornali, il marchese Kido e le altre personalità vicine al trono vedono nel principe Konoye l'adatto nuovo Ministro, sicchè non vi è più alcun dubbio sulla di lui nomina.

Il giornale *Tokyo Nichi Nichi* pubblica, però, che negli ambienti giapponesi bene informati si è del parere che il principe Konoye non accetterà il posto di Presidente del Consiglio, se non nel caso in cui l'esercito accolga talune sue condizioni. Il principe avrebbe, infatti, lasciato capire che egli desidera garantire per l'avvenire un'efficace collaborazione con l'esercito ed è, pertanto, disposto, se l'esercito manifesterà delle opposizioni, a declinare l'offerta di formare il nuovo Gabinetto.

Il programma totalitario del Partito Minseito

Tokio, mercoledì sera.

Il partito Minseito, che è il più forte partito politico giapponese, poco prima delle dimissioni del Ministero Yonai, ha accettato sette punti che metteranno il Giappone su basi totalitarie.

I sette punti sono i seguenti:

1.o Rinforzamento del carattere nazionale della politica giapponese.

2.o Armamenti.

3.o Definizione di « spazio nazionale necessario » e contribuzione alla creazione di un nuovo ordine nel mondo.

4.o Creazione di un nuovo sistema economico.

5.o Introduzione di un servizio nazionale generale.

6.o Amalgamazione delle culture occidentale ed orientale.

7.o Miglioramento della razza giapponese.

MANOVRA CONCERTATA?

Washington non accetta la chiusura del traffico attraverso la Birmania

Dichiarazioni di Cordell Hull e una Nota americana a Tokio e a Londra

Washington, mercoledì matt.

Il Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull, nel corso della conferenza con la stampa, ha dichiarato che gli Stati Uniti non possono essere d'accordo sulla chiusura al traffico delle strade che conducono dalla Birmania alla Cina, chiusura stabilita d'accordo fra la Gran Bretagna ed il Giappone, in seguito alle richieste nipponiche di troncare il traffico in favore di Ciang Kai Scek. Hull ha precisato che principio fondamentale della politica commerciale degli Stati Uniti è che la libertà di traffico sia mantenuta su tutte le rotte commerciali del mondo ed ha aggiunto che gli Stati Uniti, avendo grande interesse al traffico attraverso la Birmania, devono considerare l'interruzione di esso come un'interferenza ingiustificata ai danni del commercio mondiale in generale e di quello americano in particolare.

Il Segretario del Dipartimento di Stato ha detto ancora che la Gran Bretagna è stata informata del punto di vista degli Stati Uniti.

Rispondendo ad una domanda postagli dai giornalisti, Hull ha dichiarato che l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti delle questione dei possedimenti europei nell'emisfero occidentale resta immutato e che, pertanto, il Governo di Washington non assumerà il trasferimento di tali possedimenti a qualunque altro Paese.

Si apprende, poi, che una nota americana è stata indirizzata alla Inghilterra e al Giappone, secondo la quale gli Stati Uniti non possono accettare la chiusura della strada di Burma, perchè gli Stati Uniti hanno dei legittimi interessi a mantenere aperta l'arteria commerciale con la Cina e con altre parti del mondo.

Questa nota mira — secondo il « New York Times » — a spingere la Gran Bretagna a resistere contro il Giappone. Non è improbabile che tale nota sia concertata fra Londra e Washington per permettere alla Gran Bretagna di ringaggare l'accordo impostole da Tokio.

Anche Ciung King protesta

Selangal, mercoledì sera.

Si ha da Ciung King che il Governo di Ciang Kai Scek considera la chiusura della via della Birmania come una violazione del diritto internazionale. La condiscendenza della Gran Bretagna a tale scopo aiuterebbe i nemici della Cina, mentre lascierebbe libera la via ai rifornimenti del Giappone.

A Londra si prevede la rottura dei negoziati anglo-nipponici

Stoccolma, mercoledì sera.

Il giornale *Dagens Nyheter* riceve da Londra che negli ambienti diplomatici della capitale britannica si considera come probabile la rottura dei negoziati anglo-nipponici.

Quest'opinione è rafforzata dalle notizie giunte sul rimaneggiamento ministeriale di Tokio, nonchè dalla dichiarazione fatta da Cordell Hull sull'opposizione americana alla chiusura delle vie commerciali tra la Birmania e la Cina.

I giapponesi attaccano i forti di Cenhai

Una nave inglese fermata

Tokio, mercoledì sera.

Come annuncia il comunicato dell'esercito giapponese, vi è da ieri mattina un intenso fuoco di artiglieria fra le navi da guerra giapponesi avanzanti ed i forti cinesi di Cenhai, posto avanzato di Ningpo.

In seguito ai bombardamenti effettuati dai giapponesi nove navi straniere hanno abbandonato il porto e stanno navigando in alto mare. Esse sono state visitate e perquisite da una nave pattuglia giapponese, che le ha lasciate poi libere, ad eccezione di una nave inglese.

Due isole presso Cenhai sono state ieri occupate dalle forze navali giapponesi. Altre forze navali giapponesi hanno cominciato ieri un attacco su Cianggou sulla costa sud-orientale della provincia di Fukien. Inoltre le forze giapponesi della marina hanno occupati Iunging, quaranta miglia a nord di Hamoy.

Due Commissioni nipponiche dirette alle Indie Olandesi

Tokio, mercoledì sera.

Fra due settimane due Commissioni giapponesi si recheranno nelle Indie Olandesi per discutere questioni economiche con le autorità locali.

Una di queste Commissioni è capeggiata dall'ex-Ambasciatore a Varsavia, Sako.

NELLA MARTINICA

Il blocco della zona sarebbe virtualmente cessato

Panama, mercoledì mattino.

(U.P.A.). Le unità da guerra ausiliari francesi *Oregon* e *Angouleme*, provenienti da San José di Costarica, sono qui giunte dirette — si dice — alle Piccole Antille.

Corre voce che le due navi raggiungeranno nel Mar dei Caraibi il cacciatorpediniere francese Tartegol che probabilmente tenterà di forzare il blocco inglese alla Martinica, dove la situazione perdure incerta e preoccupante.

Secondo ulteriori informazioni da fonte attendibile, pervenute da Washington, il blocco della Martinica sarebbe virtualmente cessato e vi sarebbero prospettive per una soluzione diretta ad evitare violenze.

Una o più navi da guerra britanniche rimarrebbero nelle acque della Martinica per tempo indeterminato, a scopo di sorveglianza, mentre le navi francesi verrebbero smobilitate. La Gran Bretagna avrebbe fatto in proposito una proposta al Governo di Vichy, ma non avrebbe ricevuto alcuna risposta.

LA SITUAZIONE IN TURCHIA

L'ottimismo della stampa cerca di velare il disagio nelle relazioni con la Russia

Si prevede un passo sovietico ad Ankara

Berlino, mercoledì sera.

L'Agenzia « Transocean » ha da Ankara:

Ad onta dell'ottimismo che la stampa turca manifesta nei riguardi delle relazioni russo-turche, nei circoli diplomatici di Ankara si ha l'impressione che i dirigenti guardino verso il prossimo avvenire con un certo senso di disagio. Sembra che l'ottimismo dimostrato dalla stampa, la quale insiste anche sulla necessità di riavvicinamento tra la Turchia e la Russia, sia di ispirazione ufficiosa. Gli osservatori stranieri pensano che il Governo turco non consideri impossibile un qualche passo russo ad Ankara.

Degli sforzi per attenuare la tensione tra la Russia e la Turchia possono anche essere osservati nell'atteggiamento di alcuni giornali che tendono in pari tempo a turbare le relazioni russo-tedesche. Il deputato Sertel, noto esperto di questioni russe, scrive sull'ufficioso « Tan » un articolo nel quale tenta di convincere la Russia a riconoscere alla Turchia la funzione di « guardiano dei Dardanelli », in vista dei pericoli che, secondo l'articolista, « minacciano gli interessi turco-russi ».

PER LA CASA BIANCA

Roosevelt attende che il Congresso democratico gli offra la candidatura

Chicago, merc. mattino.

Il Presidente Roosevelt ha fatto comunicare dal senatore Barkley al Congresso del partito democratico che egli non ha né l'intenzione né il desiderio di presentarsi come candidato alle prossime elezioni presidenziali.

Il senatore Barkley ha infatti dichiarato: « Io e gli altri amici intimi del Presidente sappiamo da lungo tempo che Roosevelt non desidera presentarsi candidato. Sappiamo pure che egli non pensa affatto di esercitare una qualunque influenza sui delegati del Congresso del partito. Il Presidente non ha mai manifestato il desiderio di occupare più a lungo la carica di Capo dello Stato, né di essere scelto da questo Congresso per una nuova candidatura.

« Con la massima serietà e sinceretà egli intende render noto che i delegati che si erano impegnati a votare per lui sono liberi di scegliere ogni altro candidato ».

Questa dichiarazione ha provocato un qualche disappunto negli ambienti del Congresso del partito democratico, poichè generalmente si riteneva che finalmente Roosevelt si sarebbe espresso chiaramente o a favore o contro la sua terza candidatura.

Gli osservatori giudicano tuttavia che quest'ultima mossa compiuta per mezzo del senatore Barkley elimina ogni dubbio sul fatto che Roosevelt è disposto ad accettare la candidatura se questa gli venisse offerta dal Congresso. Lasciando apparentemente l'iniziativa al Congresso stesso, e negando ogni ambizione personale, Roosevelt otterrà indubbiamente un grande effetto psicologico sugli uomini del proprio partito riuniti a Chicago.

(Transocean Press).

Il crescente disagio inglese

A Londra si prevede un inasprimento del peso fiscale

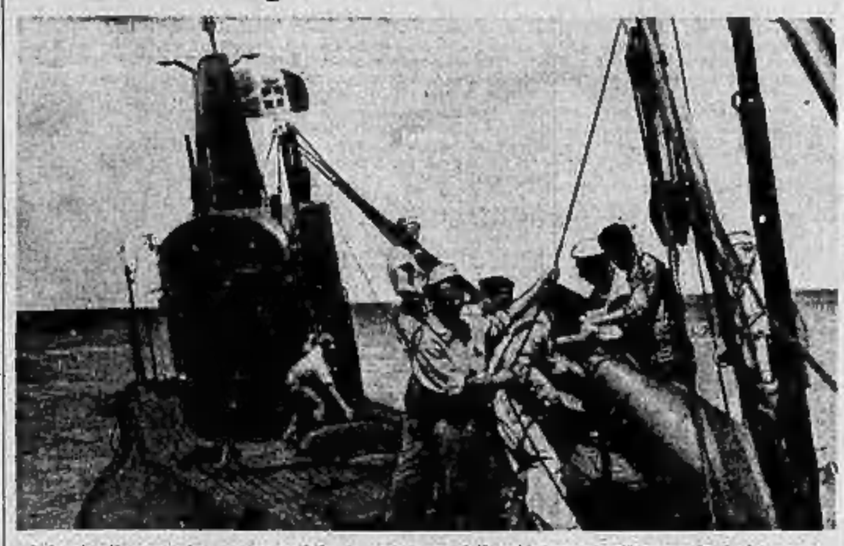
Stoccolma, mercoledì sera.

Sulle inquietudini che le crescenti spese di guerra cagionano alla capitale britannica, informa il corrispondente da Londra del giornale *Svenska Dagbladet*. Il foglio svedese cita il *Daily Telegraph*, il quale accerta che o si dovrà ricorrere alla stampigliatura di nuovi biglietti di banca, dal che ne seguirebbe una inevitabile inflazione con carattere catastrofico, oppure si dovranno elevare ed inacerbire ancora le imposte, adottando cioè delle disposizioni che porterebbero con sè un enorme aumento del peso fiscale. In questa connessione il corrispondente svedese ricorda che l'imposta sul reddito in Inghilterra importa già il 37 e mezzo per cento. Estendendo l'imposta sul reddito a tutta quanta la classe media e alle maestranze, il Ministero delle Finanze aumenterebbe certo le entrate dello Stato.

Però, con tutto questo, non si potrebbero introitare più di 500 milioni di sterline, anche ammesso che siffatta disposizione possa essere estesa anche ad altre imposte. L'Inghilterra dovrebbe quindi costringere il popolo a ridurre le spese ed a prestare allo Stato i risparmi che vengono fatti. Soltanto con un razionamento ampio dei generi di consumo come pure col divieto di esistia di tutte quelle merci che non sono assolutamente indispensabili, si potrà raggiungere questo. Il pensiero della costrizione del risparmio e della imposizione dei prestiti, seguito da Kaynes, guadagna sempre più terreno.

(D. N. B.).

Dedicato agli scafi di S. M. Britannica



A bordo di un nostro sommergibile durante una delle più importanti operazioni che precedono le missioni d'agguato: si imbarca uno dei giganteschi siluri della R. Marina. Immerso nel ventre del sommergibile, questo siluro è destinato ad uno dei tubi di lancio della camera poppiera. (Foto Crepas).

I Buoni del Tesoro 1949

Gli ultimi grossi premi estratti stamane

Roma, mercoledì sera.

Sono terminate stamane le operazioni di estrazione dei numeri vincenti i premi da un milione e da mezzo milione, assegnati alle serie dei Buoni del Tesoro, scadenza 1948. Vengono poi estratti i numeri vincenti i premi minori.

Ecco le serie sorteggiate stamane:

SERIE U — *Premio da L. 1 milione:* 1.646.351 - *Premio da L. 500.000:* 423.264.

SERIE V — *Premio da L. 1 milione:* 938.742 - *Premio da L. 500.000:* 1.451.626.

SERIE Z — *Premio da L. 1 milione:* 1.040.166 - *Premio da L. 500.000:* 1.767.358.

SERIE AA — *Premio da L. 1 milione:* 1.976.927 - *Premio da L. 500.000:* 678.885.

SERIE BB — *Premio da L. 1 milione:* 1.234.039 - *Premio da L. 500.000:* 544.581.

SERIE CC — *Premio da L. 1 milione:* 1.414.824 - *Premio da L. 500.000:* 1.486.566.

SERIE DD — *Premio da L. 1 milione:* 1.823.751 - *Premio da L. 500.000:* 223.091.

SERIE EE — *Premio da L. 1 milione:* 277.300 - *Premio da L. 500.000:* 462.921.

SERIE FF — *Premio da L. 1 milione:* 1.888.855 - *Premio da L. 500.000:* 208.883.

SERIE GG — *Premio da L. 1 milione:* 7.529 - *Premio da L. 500.000:* 948.167.

Un ignobile truffatore arrestato a Genova

Spillava quattrini alle famiglie dei richiamati assicurando ipotetici aiuti

Genova, mercoledì sera.

Alla Squadra Mobile erano state denunciate alcune truffe di un tale che, in divisa di sottufficiale di marina, si presentava a famiglie di richiamati e riusciva a spillar loro quattrini, assicurando ipotetici aiuti ai richiamati stessi. Fra i truffati erano Bartolomeo Garibaldi, che aveva dato al falso sottufficiale mille lire, ed Immacolata Cristiana, che gliene aveva sborsate trenta.

Identificato il truffatore nella persona di Carmelo Galleano, di 33 anni, abitante in Vico Chiuso Formiche, gli agenti lo rintracciavano nei pressi di casa, lo arrestavano e lo traducevano alle carceri, denunciandolo per truffa aggravata e porto abusivo della divisa di sottufficiale della marina con decorazioni.

Combriccola ladresca che agiva nell'Emilia assicurata alla giustizia

Ferrara, mercoledì sera.

In seguito ai verificarsi di ingenti furti nelle provincie di Ferrara, Bologna, Modena e Mantova, i carabinieri hanno proceduto in questi giorni a una decina di arresti. Tutti gli arrestati componevano una combriccola che agiva dovunque servendosi di autocarri. Si calcola che la refurtiva rubata in varie riprese e consistente in formaggi, generi alimentari, pezzi di ricambio di macchine, pollame, indumenti di vestiario ed altro assommi a 70 mila lire.

Parte della refurtiva è stata recuperata e restituita ai proprietari. L'arresto di uno dei pregiudicati, tale Arsenio Balboni, di anni 40, da Cento, ha dato luogo ad una violenta colluttazione.

Due ville svaligiate dai ladri nel Luinese

Un danno di 12.000 lire

Luino, mercoledì sera.

Due ville alla periferia di Luino sono state visitate sottempo da ignoti che hanno fatto un copioso bottino. Nella villa Cristina in località Poppino, di proprietà del dott. Carlo Schumabel, i ladri si appropriarono di un orologio d'oro con catena ed altri oggetti per un valore di lire 2000; nella villa di proprietà di Giovanna Berozzi ved. Marchesi asportarono oggetti vari di valore, compresi due anelli con brillanti, causando un danno di lire diecimila.

Ingente furto compiuto in un magazzino milanese

Milano, mercoledì sera.

Ignoti ladri, dopo essere entrati mediante una scala a pioli nel cortile dello stabile di via Bigli 13 hanno raggiunto i locali della ditta Piatti, confezioni e fabbrica di impermeabili. Una volta padroni del campo hanno potuto a loro agio scegliere una cinquantina di capi d'abito per uomo, del valore di 20 mila lire circa, e impossessarsi altresì di altre cinque mila lire fra denaro, francobolli, marche da bollo tolti dal registratore cassa che è stato forzato. Sono quindi usciti dalla porta dove si suppone che li attendesse un veicolo sul quale hanno caricato la merce rubata.

Investimento

ALESSANDRIA. — E' ricaduto investito presso il viale della stazione di Cassine tale Ernesto Fogliaccio, di 70 anni, da Castelnuovo Bormida, dall'automobile guidata da Giuseppe Avalle, di 60 anni, da Alessandria; l'infortunato se avrà per un mese.

Scomparso di casa

VOGHERA. — Tutto Davide Zanardi di Pietro, residente a Barcetto di Pregola, partito da casa con alcuni compagni il 22 giugno, diretto a Borgo Priolo, non ha più dato notizie. Il giovane ha 16 anni, di corporatura robusta, alto circa metri 1,65, grosso di collo, capelli castani lisci e lunghi, colorito pallido.

Annega nel Po

CASALE. — Certo Domenico Boccalatte, di 32 anni, da Pontestura, mentre prendeva un bagno nel Po, venne travolto dalla corrente annegando miseramente.

SPORT

Durante le attuali ferie

I calciatori percepiranno il 50 per cento dello stipendio

Roma, mercoledì sera.

La Federazione Italiana Gioco Calcio, allo scopo di agevolare la vita e il funzionamento delle società, ha autorizzato quelle fra esse militanti in serie A e B a corrispondere ai propri giocatori, nei mesi di luglio, agosto e settembre, vale a dire nel periodo estivo e fino all'inizio del prossimo campionato, la metà degli stipendi dagli stessi percepiti.

Si tratta, come ognuno può comprendere, di un provvedimento di natura puramente transitoria, che non intacca i contratti vigenti fra società e giocatori; in ultima analisi la F.I.G.C., vista l'assai limitata attività pre-campionato che le società possono svolgere, ed in considerazione dei danni da essa limitazione derivanti, ha creduto opportuno di andare incontro alle necessità delle società consentendo a queste di pagare, nel periodo di luglio, agosto e settembre soltanto la metà degli stipendi. E' ovvio aggiungere che i giocatori non perderanno affatto i loro diritti; essi, infatti, dovranno percepire la differenza entro il 31 dicembre, sempre che la situazione maturi nel senso desiderato.

Balonceri è ritornato al "Liguria,,

Genova, mercoledì sera.

Mentre il mondo del calcio è a riposo, viene da molte parti chiesto nella nostra città cosa pensino di fare per la prossima stagione le due società cittadine.

Possiamo rispondere con poche parole. Fino ad ora non è stato fatto nulla, o quasi. Anzi, per essere più esatti, diremo che è la Liguria la società che, malgrado la sua recente disavventura (retrocessa in serie B negli ultimi dieci minuti dell'ultima partita di campionato) sembrerebbe la meglio intenzionata. Ne volete una prova? Eccola. Balonciori, che lasciò un anno fa la Liguria per il Napoli, è nuovamente a Sampierdarena. Egli è stato infatti ripetutamente visto insieme ad un dirigente della Liguria col quale ha già preso gli accordi per l'opera da svolgere onde formare una squadra che in una sola stagione possa riportare i colori rosso-neri alla massima categoria.

Quanto al Genova, c'è da stare tranquilli. Si dorme pressochè dalla grossa, in piazza De Ferrari, dove sino ad oggi è stato accaparrato un solo elemento per le riserve, il centravanti Ispiro, proveniente dall'« Ampelea » d'Isola d'Istria. Per il resto non si hanno notizie di grossi movimenti. Il Genova intende vendere un paio dei suoi portieri e due mezzi all (Gabarro, Arcari o Scarabello?) ma non si sa come li rimpiazzerà.

BORSE

TORINO, 16 luglio

TITOLI	Prezzi	Differenza	TITOLI	Prezzi	Differenza
Rend. 3,5%	73 00	73 00	Ceramica Pozzi	98 —	98 —
Id. 1. m.	74 —	74 —	Cogne	108 50	108 50
Id. 3,5%	73 00	73 00	Elettr. Alta Italia	360 —	363 —
Id. 1. m.	74 —	74 —	Elettr. Edison	100 —	101 —
Id. 1. m.	73 00	73 50	Fiat	820 —	822 —
Rend. 5%	92 55	92 55	Fiat priv.	375 —	375 —
Id. 1. m.	93 85	93 85	Fondiaria	135 —	135 —
Rend. 5%	93 85	93 75	Ilva	115 —	115 —
Id. 1. m.	93 55	93 85	Ind. Zucch. Eridania	391 —	391 50
B.T.N. '41	100 —	100 —	Montecatini	384 50	384 —
Id. '42	94 10	94 05	Pirelli & C.	484 50	484 —
Id. '43	94 05	94 10	Riv. Min. Piombino	307 50	308 —
Id. '44	97 10	97 40	Snia Viscosa	84 —	84 50
Id. '45	98 10	98 30	Terni	201 —	201 —
Ferr. 4%	446 —	445 —	Westing. Elettr.	1555 —	1540 —
Id. 3,5%	426 —	421 —	Zuccheri	450 —	451 50
Id. 3,5% '37	423 50	420 —	Acciaierie Terni	73 97	74 —
Id. 5%	431 50	432 —	Ansaldo	318 —	311 —
Id. 3,5%	426 —	426 —	Fiat	99 —	98 75
Alpine 4%	467 —	467 —	Piaggio	200 —	200 —
Ferr. 3%	295 50	300 50	Unionfidi	122 50	123 50
Id. 4,5%	458 —	458 —	Viz	255 —	255 —
Rifer 4%	464 —	464 —	Fiat	171 —	174 —
Id. 4%	445 —	445 —	Schiapp.	72 —	80 50
Id. 4%	456 —	460 —	M. Lanza	240 —	241 —
Id. 4%	472 50	473 —	Ansaldo	106 90	106 50
Vajont 4%	—	—	Cantieri Riuniti	87 —	89 50
Ass. Gen.	800 —	810 —	Montecatini	326 50	328 50
Mediterr.	377 —	370 —	Tubi Dalmine	119 —	119 —
Meridion.	320 —	1000 —	Ambiata	447 —	466 —
Nav. A. I.	406 —	390 —	Montecatini	326 —	326 50
Tor. Nord	108 50	124 —	Acqua Pia	430 —	430 —
Unione	13 75	13 875	R. Ercole	79 50	80 —
Sip	68 50	68 75	Florio	60 —	61 —
Terni	726 —	725 50	V. Dalmo	70 25	70 575
F.C.E.	82 75	90 —	Beni St.	940 —	938 —
Valdarno	943 —	940 50	Ilva	900 —	900 —
Merid. El.	317 —	318 —	Rinascente	895 —	895 —
Volturno	330 50	337 —	Sarl. Rat.	149 50	140 25
Unica	11 75	12 —	Borgo	413 —	412 75
Ceni	1607 —	1603 —	Parm. S.	138 —	138 —

CAMBI: Svizzera 110,33; N. York 19,40

MILANO, 17 luglio

TITOLI	Prezzi	Differenza	TITOLI	Prezzi	Differenza
Rend. 3,5%	73 50	73 45	Ceramica Pozzi	331 —	331 —
Id. 1. m.	73 50	73 75	Cogne	364 50	365 —
Id. 3,5%	73 60	73 90	Edison	138 —	138 —
Id. 1. m.	74 —	74 —	Elettr. Alta Italia	240 —	240 —
Rend. 5%	92 50	93 10	Meridionale	381 —	382 —
Id. 1. m.	93 80	93 50	Montecatini	327 —	326 —
Id. 5,50%	71 50	71 50	Pirelli	373 —	372 —
Id. 1. m.	73 80	73 60	Riunite	80 —	81 —
Gim	344 —	346 —	Snia Viscosa	678 —	680 —
Centrale	1107	1100 —	Unione Esercizi	970 —	970 —
Ass. Gen.	803 —	801 —	Unione Fonciaria	190 50	188 50
Mediterr.	998 —	1000 —	Unione Immobiliare	185 50	185 —
Nav. Vap.	416 50	420 —	Unione Zuccheri	98 —	98 50
Robertson	98 —	98 50	Vetrocoke	878 —	878 —
Cantieri	4150	4150	Zoppas	85 75	86 75
Burlet	291 —	291 —	Tirso	153 —	156 —
Ticino	179 —	179 —	Visconea	599 —	598 —
Cleme	824 —	822 —	Merid. El.	318 —	319 —
Ute Angeli	1100 —	1100 —	Acciaierie Terni	169 75	175 —
Cucirini	290 —	290 —	Aeronautica	203 —	205 —
Linificio	708 —	710 —	Aeron. Rinaldo	504 —	505 —
Manifatt.	883 —	900 —	Agricola Fondiaria	977 50	975 —
Marzotto	600 —	600 —	Alpina	15 60	15 90
Tessili	85 —	85 50	Amiata	103 —	104 50
Cotoni It.	318 —	318 —	Ansaldo	102 —	101 —
Ute Bianc.	301 —	301 —	Aquila	73 —	73 —
Linvero	518 —	518 —	Assicurazioni	1000 —	1000 —
Lanerie	3000 —	3000 —	Attivita' Immob.	222 —	222 —
Targetti	102 50	102 50	Azionaria	723 50	720 50
Viana	98 50	99 —	Bast. L. C.	690 —	690 —
Lanzoni	101 —	101 —	Bi. Zucch.	78 50	80 —
Bernasc.	98 —	99 —	Ansaldo	106 —	106 75
Chatillon	91 —	91 75	Italgas	13 80	13 85
Bela	436 —	432 50	M. Lanza	239 50	239 —
Fanchetti	223 —	228 —	Ossigeno	492 —	493 —
Scotti	33 —	32 —	Petroli	16 50	17 —
Amiatino	56 50	56 50	Aeden	80 50	80 75
Ilva	307 50	308 —	Immobili	678 —	678 —
Metalli, It.	332 —	340 —	Ind. Edil.	33 75	33 75
Ambiata	141 —	135 —	Fondi R.	193 50	195 —
Montecat.	327 75	328 75	Beni St.	937 50	937 —
Dalmine	124 —	124 —	Le Milanesi	80 —	82 50
Siele	430 —	428 —	Saiarmia	80 50	80 75
Breda	113 —	116 50	Silos	299 —	296 —
Bianchi	105 —	105 —	Barconi	38 —	37 —
Isotta	99 75	101 —	Borgo	411 50	413 —
Fiat	857 —	862 —	Rich.-Ginn	730 —	730 —
Reggiane	101 —	101 50	Cliga	87 25	87 95
Tirrenica	101 —	102 —	Italcem.	338 50	339 —
Riunione	902 50	920 —	Pirelli R.	1650 —	1650 —
Fr. Tosi	371 —	373 —	Pirelli C.	614 —	644 —
Adriatica	168 75	168 75	Rinaldoni	80 25	80 50

GENOVA, 17 luglio

TITOLI	Prezzi	Differenza	TITOLI	Prezzi	Differenza
Fin. L.S.	448 —	440 —	Molini	477 —	479 —
Trasv.	470 —	450 —	Olcese	720 —	720 —
Cosulich	872 —	870 —	Rivarolo	702 —	702 —
Cotoni It.	168 —	168 —	Raffin. e.	878 —	880 —
Montecat.	72 —	80 —	Zuccheri	682 —	684 —
Sanchetta	500 —	500 —			

TRIESTE, 17 luglio

TITOLI	Prezzi	Differenza	TITOLI	Prezzi	Differenza
Generali	797 —	797 —	Martinuzzi	98 —	98 —
Assic. It.	573 —	573 —	Zripovic	140 —	140 —
Industriali	1015,0	1005 —	Cantieri	150 —	150 50
Adriat. A	1740,0	1745 —	Arrigoni	235 —	235 —
Id. B	1710,0	1717 50	Bilucitz	280 —	280 —
Servitia	194 —	194 —			

TORINO, 17. — I sintomi di sostenutezza del mercato precedente hanno avuto stamane un leggero sviluppo con maggiore diffusa a molti valori. Qualche unità di vantaggio sulle Meridionali, Stet, Fiat, Viscosa, più accentuato progresso sulle Amiata e Siele. In ripresa anche i Fondi Pubblici.

MILANO, 17. — Il movimento di ripresa iniziato dalla seduta odierna durante la seconda metà della riunione borsistica di ieri trova conferma nel contegno odierno di tutti i settori del mercato. Notevoli in particolar modo i rialzi effettuati oggi tra scambi attivi dalle Amiata e dalle Siele, dalle Orobia e Olcese, dalle Centrale e della Viscosa, in attesa di Redimibile